



Veritas in caritate
Informazioni
dall'Ecumenismo
in Italia

11/8 (2018)

Indice

Il dono della casa comune - Riccardo Burigana

2

Agenda Ecumenica

3-18

Ieri

3-5

Oggi

6

Domani

7-18

Una finestra sul mondo

19-21

Dialogo interreligioso

22-24

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Estate interreligiosa. Dall'America all'Asia corsi dedicati ai giovani (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 11/08/2018, p. 6); *Dimensione profetica dell'ecumenismo. Seminario di formazione promosso dalla Christian conference of Asia* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 12/08/2018, p. 6); *Le donne non tacciono. Assemblea dell'Ecumenical Forum of European Christian Women* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 17-18/08/2018, p. 6); *L'inizio di un lungo cammino. Settant'anni fa ad Amsterdam la fondazione del Consiglio ecumenico delle Chiese* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 23/08/2018, p. 5); *«La comunione al coniuge non cattolico, ecco perché è possibile»*. Intervista con il cardinale Coccopalmerio: le condizioni e i problemi aperti. I casi "eccezionali", l'importanza di evitare l'indifferentismo, la necessità di "conferire la grazia". Il contributo di un porporato canonista (ANDREA TORNIELLI, «www.lastampa.it» 01/08/2018); *Enzo Bianchi e i monaci di Bose ricordano Paola Fabrizi. Monsignor B. Farrel: "una vera cristiana, una donna di preghiera e di grande speranza"* («Faro di Roma» 07/08/2018); *Sinodo Valdese. mons. Malvestiti (Cei), "delicata situazione migratoria" è "una preoccupazione pastorale condivisa dai vescovi italiani"* («Sir» 27/08/2018); *Sinodo Valdese. Papa Francesco: il saluto al Sinodo valdese, "tanti Lazzaro oggi bussano alla nostra porta"* («Sir» 27/08/2018); *Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 01/08-02/09/2018*

25-32

Documentazione Ecumenica

papa FRANCESCO, *Messaggio per la celebrazione della Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato*, Città del Vaticano, 1 settembre 2018; papa FRANCESCO, *Discorso agli imprenditori partecipanti ad un incontro in occasione della Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato*, Città del Vaticano, 1 settembre 2018; patriarca BARTOLOMEO, *Messaggio in occasione della Giornata di preghiera per la salvaguardia del creato 2018*, Costantinopoli, 1 settembre 2018; card. ANGELO BAGNASCO, *Omelia per la celebrazione eucaristica per le vittime del crollo del Ponte Morandi sul fiume Polcevara*, Genova, 18 agosto 2018; mons. DONATO OLIVERIO, *Omelia per la liturgia in suffragio per le vittime delle gole del Raganello*, Lungro, 27 agosto 2018; CONSIGLIO DELLA FEDERAZIONE DELLE CHIESE EVANGELICHE IN ITALIA, *Questa è una chiesa che accoglie. Manifesto per l'accoglienza*, Roma, 8 agosto 2018; COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, LA GIUSTIZIA E LA PACE E COMMISSIONE EPISCOPALE PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO, *Coltivare l'alleanza con la terra. Messaggio per la 13ª Giornata Nazionale per la Custodia del Creato 1º settembre 2018*, Roma, 31 maggio 2018; papa FRANCESCO, *Riflessione finale. Veglia di preghiera con i giovani italiani*, Roma, 11 agosto 2018; papa FRANCESCO, *Lettera al Popolo di Dio*, Città del Vaticano, 20 agosto 2018

33-42

Memorie storiche

E. BROMURI, *Giornata del creato all'insegna della sobrietà. La 3a edizione punta sul concetto di «sobrietà», non intesa come ritorno al passato ma come equilibrio nei consumi*, in «La Voce», n° 31 (29/08/2008)

43

Il dono della casa comune

«In questa Giornata di Preghiera desidero anzitutto ringraziare il Signore per il dono della casa comune e per tutti gli uomini di buona volontà che si impegnano a custodirla. Sono grato anche per i numerosi progetti volti a promuovere lo studio e la tutela degli ecosistemi, per gli sforzi orientati allo sviluppo di un'agricoltura più sostenibile e di un'alimentazione più responsabile, per le varie iniziative educative, spirituali e liturgiche che coinvolgono nella cura del creato tanti cristiani in tutto il mondo»: con queste parole si apre il messaggio di papa Francesco per la IV Giornata mondiale di preghiera per la custodia del creato «che la Chiesa Cattolica da alcuni anni celebra in unione con i fratelli e le sorelle ortodossi, e con l'adesione di altre Chiese e Comunità cristiane»; con questo messaggio il pontefice torna a parlare del ruolo dei cristiani, non solo dei cattolici, nella costruzione di una cultura e di una prassi che, radicata sulle Sacre Scritture e sulla bimillennaria tradizione della Chiesa, conduca a una nuova definizione del rapporto tra l'uomo e la creazione a partire da un profondo mutamento di politiche e di gesti che hanno sfregiato il dono della creazione. Il tema, scelto quest'anno dal papa per il messaggio, pubblicato il 1 settembre, è l'acqua «elemento tanto semplice e prezioso, a cui purtroppo poter accedere è per molti difficile se non impossibile». L'acqua invita a riflettere sulle origini della creazione, che ha avuto un ruolo del tutto particolare nella tradizione cristiana, come mostra il battesimo che «rappresenta anche, per i cristiani di diverse confessioni, il punto di partenza reale e irrinunciabile per vivere una fraternità sempre più autentica lungo il cammino verso la piena unità»; l'acqua è un elemento fondamentale per la vita dell'uomo e per il suo sviluppo, tanto che per il papa si deve dire «grazie a Dio per "sorella acqua", semplice e utile come nient'altro per la vita sul pianeta», ma rappresenta anche una sfida per i cristiani del XXI secolo, visto lo stato di degrado dei mari e degli oceani che non possono diventare «distese inerti di plastica galleggiante». Il papa invita a pregare «affinché le acque non siano segno di separazione tra i popoli, ma di incontro per la comunità umana», concludendo il messaggio con un pensiero per i giovani «perché crescano nella conoscenza e nel rispetto della casa comune e col desiderio di prendersi cura del bene essenziale dell'acqua a vantaggio di tutti».

Il messaggio di papa Francesco si può leggere nella *Documentazione Ecumenica*, seguito da un breve intervento del papa, sempre il 1 settembre, in occasione di un incontro con un gruppo di imprenditori, riuniti per riflettere su come declinare l'enciclica *Laudato si* nella vita quotidiana; dopo questi due testi di papa Francesco si può leggere il messaggio del patriarca ecumenico Bartolomeo, che l'anno scorso aveva firmato, insieme a papa Francesco, un messaggio per il 1 settembre così da sottolineare la dimensione ecumenica dell'impegno dei cristiani per la salvaguardia del creato. Sempre nella *Documentazione Ecumenica* si trova, anche in questo numero, il messaggio della Conferenza Episcopale Italiana per la Giornata nazionale per la cura del creato, giunta alla sua XIII edizione, che quest'anno invita a riflettere sulla terra; delle molte iniziative, che in tante diocesi vengono organizzate, dal 1 settembre al 4 ottobre, il tempo ecumenico della creazione, ne vengono riportate alcune - da integrare nel prossimo numero con tutte le notizie che verranno inviate alla redazione di «Veritas in caritate» - nella *Agenda Ecumenica*; tra queste, oltre all'incontro ecumenico internazionale, che si è tenuto a Assisi, va ricordata la celebrazione nazionale, che quest'anno si tiene a Veroli, nella diocesi guidata da mons. Ambrogio Spreafico, presidente della Commissione per il dialogo della Conferenza Episcopale Italiana. Alla dimensione ecumenica della testimonianza per la salvaguardia del creato sarà dedicato il convegno ecumenico nazionale che si terrà a Milano nei giorni 19-21 novembre; del convegno, organizzato dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della CEI, in collaborazione e confronto con Arcidiocesi Ortodossa di Italia e Malta del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, Chiesa Apostolica Armena, Diocesi Copto Ortodossa di San Giorgio - Roma, Chiesa d'Inghilterra, Diocesi Ortodossa Romana d'Italia e Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia. Il programma completo di questo convegno si può leggere nell'Agenda Ecumenica, dove viene presentato anche il programma del convegno *Fonti per il dialogo. Le Chiese in dialogo a 25 dal Direttorio per l'ecumenismo* (Firenze, 29-30 ottobre), promosso dall'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo (AIDECu)

Nella *Documentazione Ecumenica* si è pensato di riprodurre il manifesto per l'accoglienza (*Questa è una chiesa che accoglie*), del Consiglio della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, con il quale viene riaffermata la priorità della testimonianza cristiana nell'accogliere chiunque perché « respingendo chi chiede il nostro aiuto chiudiamo la porta a Gesù che ci cerca e tende la sua mano»; si tratta su un tema sul quale anche papa Francesco è tornato a parlare nel messaggio che ha rivolto al Sinodo Valdese, dove è intervenuto mons. Maurizio Malvestiti, vescovo di Lodi, membro della Commissione episcopale per il dialogo, accompagnato da don Cristiano Bettega, direttore dell'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso. Nella *Documentazione Ecumenica* si è deciso di pubblicare la lettera di papa Francesco «al popolo di Dio», pubblicata il 20 agosto, nella convinzione che le questioni sollevate dal papa assumono una valenza che va al di là della Chiesa Cattolica ma indicano una strada per una testimonianza sempre più coerente in cammino di riforma della Chiesa, in modo da promuovere la scoperta della dimensione evangelica di ogni comunità.

Nel mese di agosto, che è stato segnato da tragiche vicende in Italia, che hanno visto i cristiani esprimere, spesso con la partecipazione anche di altre religioni, il dolore per le sofferenze che sono state causate non dalla fatalità ma dalle responsabilità umane, chiedendo giustizia per questi disastri, si è fatto memoria di due tra i protagonisti del movimento ecumenico in Italia: il 21 agosto si è ricordato mons. Alberto Ablondi, per tanti anni vescovo di Livorno, scomparso nel 2010, mentre il 17 agosto si è pregato per mons. Elio Bromuri; di mons. Bromuri, al quale si deve tanto nella formazione ecumenica, si è deciso di ripubblicare nelle *Memorie Storiche* un testo, uscito, dieci anni fa, sul settimanale «La Voce», del quale mons. Bromuri è stato molto di più che il direttore, sull'impegno ecumenico nella salvaguardia del creato: questo testo mostra ancora la sua attualità, indicando, tra l'altro, la necessità di uno stile di vita con il quale i cristiani possono scoprire ciò che già li unisce, una volta che si è scelto di ascoltare ciò che il Signore chiede loro, cioè di «essere uno».

Riccardo Burigana

Venezia, 1 settembre 2018

Agenda Ecumenica

già segnalati

novità

nazionale

Ieri

LUGLIO

- 2 LUNEDÌ GENOVA. *Morire di speranza. Preghiera ecumenica in memoria di quanti perdono la vita nei viaggi verso l'Europa, con la partecipazione delle Chiese cristiane di Genova.* Basilica dell'Annunziata. Ore 18.15
- 5 GIOVEDÌ CANOSA DI PUGLIA. *Veglia ecumenica in preparazione all'incontro di papa Francesco per la pace a Bari.* Chiesa Concattedrale San Sabino. Ore 21.00
- 5 GIOVEDÌ MAGUZZANO. *Giovedì in Monastero. 1938-2018 tra memoria e profezia. Don Michele Dal Bosco, "Memoria Dei": il senso del ricordare nella Bibbia e nella tradizione della Chiesa.* Ciclo di incontri in preparazione dell'80° della presenza dell'Opera don Calabria a Maguzzano. Abbazia Maguzzano, via Maguzzano 6. Ore 9.30- 16.30
- 5 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Sigismondo. Ore 21.00
- 5 GIOVEDÌ NOVARA. *Morire di speranza. Veglia di preghiera ecumenica per quanti perdono la vita nei viaggi verso l'Europa, presieduta da don Giorgio Borroni.* Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio, dalla Caritas della diocesi di Novara, da Gruppi di Volontariato Vincenziano, dall'Azione Cattolica, dalle Acli, da Liberazione e Speranza, da Rinascita Cristiana da Rinnovamento Carismatico Cattolico-Gruppo S. Gaudenzio, dal Movimento dei Focolari e dalla Chiesa Valdese e Metodista di Novara. Chiesa di Sant'Eufemia, via Magnani Ricotti 15. Ore 21.00
- 6 VENERDÌ ANDRIA. *Veglia ecumenica in preparazione all'incontro di papa Francesco per la pace a Bari, presieduta da mons. Luigi Mansi, vescovo di Andria.* Chiesa Cattedrale Santa Maria Assunta in Cielo. Ore 20.00
- 6 VENERDÌ MINERVINO MURGE. *Preghiera ecumenica in preparazione all'incontro di papa Francesco per la pace a Bari, durante la celebrazione eucaristica vespertina nelle comunità parrocchiali.*
- 6 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé con la partecipazione di Daniele Barolo.* Chiesa San Domenico. Ore 21.00
- 7 SABATO FERRARA. *Veglia ecumenica in preparazione all'incontro di papa Francesco per la pace a Bari, presieduta da mons. Gian Carlo Perego, arcivescovo di Ferrara-Comacchio.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, dall'Ufficio liturgico, dall'Ufficio Migrantes-Centro Missionario e dalla Caritas dell'arcidiocesi di Ferrara-Comacchio. Basilica di Santa Maria in Vado. Ore 21.00

- 7 SABATO** **BARI. «Su di te sia la pace». Incontro ecumenico di preghiera per il Medio Oriente di papa Francesco con i capi e i rappresentanti delle Chiese e delle organizzazioni ecumeniche del Medio Oriente.**
- 7 SABATO POLLENA TROCCHIA. *Meeting di fine ann dei gruppi di preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Comunità Ecclesia, via Calabese 17. Località Musci.
- 7 SABATO TORINO. *Preghiera ecumenica.* Incontro promosso da Insieme per Graz. Chiesa Battista, via Passalacqua 12. Ore 20.45
- 7 SABATO VENEZIA. *Celebrazione eucaristica con la partecipazione del Coro ecumenico della diocesi di Cuneo-Fossano.* Basilica di San Marco.
- 8 DOMENICA RIMINI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa dei Servi. Ore 19.00
- 9 LUNEDÌ BAGNOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Auditoria Sant'Anna, Parrocchia Santa Maria Materdomini. Via Eurialo 37. Ore 20.00
- 9 LUNEDÌ LA VERNA. *Corsi regionali di formazione ecumenica.* Corso promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Toscana. (9-13 Luglio)
- 10 MARTEDÌ TREVISO. *Morire di speranza. Veglia di preghiera ecumenica per quanti perdono la vita nei viaggi verso l'Europa, presieduta da mons. Adriano Cevolotto.* Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio, dalla Caritas della diocesi di Treviso, dalle ACLI, da Un Ponte Verso, da Civico 63, da Mani Tese, da Coop Hilal, e da Nova Facility. Chiesa di San Martino Urbano, corso del Popolo. Ore 20.45
- 12 GIOVEDÌ MAGUZZANO. *Giovedì in Monastero. 1938-2018 tra memoria e profezia. Vittorio Messori, I bendettini a Maguzzano: Cenni storico-spirituali.* Ciclo di incontri in preparazione dell'80° della presenza dell'Opera don Calabria a Maguzzano. Abbazia Maguzzano, via Maguzzano 6. Ore 9.30- 16.30
- 12 GIOVEDÌ CIVITAVECCHIA. *Morire di speranza. Veglia di preghiera ecumenica per quanti perdono la vita nei viaggi verso l'Europa.* Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio in collaborazione con la diocesi di Civitavecchia-Tarquini, le Chiese evangeliche battiste e la Chiesa ortodossa rumena. Chiesa dei Santi Martiri Giapponesi. Ore 18.30
- 13 VENERDÌ FANO. *Estate Santa. Beati i misericordiosi. Presentazione di don Oreste Benzi.* Ciclo di incontri promosso dalle Parrocchie di SS. Pietro e Andrea, S. Famiglia, S. Pio X e S. Cristoforo. Chiesa di S. Cristoforo. Ore 21.00
- 14 SABATO GARBAOLI DI ROCCAVERANO. *Camminare – Pregare – Lavorare insieme: L'ecumenismo a 70 anni dalla fondazione del Consiglio ecumenico delle Chiese (CEC). Interventi di Brunetto Salvarani, Guido Dotti, monaco di Bose, pastora Lucilla Peyrot, Olga Terzano e don Giovanni Pavin. Saluti di mons. Luigi Testore, vescovo di Acqui.* Giorni di preghiera e riflessione ecumenica promossi dalla Commissione per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso, dall'Azione Cattolica e dal MEIC della diocesi di Acqui. (14-15 Luglio)
- 14 SABATO RENAIO-BARGA. *Renaio e i valdesi – Ieri e oggi. Apertura mostra Lutero a fumetti.* Ore 11.00
- 18 MERCOLEDÌ TORINO. *Morire di speranza. Una preghiera in memoria di quanti perdono la vita nei viaggi verso l'Europa presieduta da mons. Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino, con la partecipazione della pastora valdese Maria Bonafede e di Eugenia Ferreri.* Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio, la Federazione delle Chiese evangeliche e la Fondazione Migrantes. Chiesa dei Santi Martiri, via Garibaldi 25. Ore 18.30

- 19 GIOVEDÌ MAGUZZANO. *Giovedì in Monastero. 1938-2018 tra memoria e profezia. Monaco dell'Abbazia di Praglia, San Benedetto: attualità e profezia della Regola.* Ciclo di incontri in preparazione dell'80° della presenza dell'Opera don Calabria a Maguzzano. Abbazia Maguzzano, via Maguzzano 6. Ore 9.30- 16.30
- 20 VENERDÌ FANO. *Estate Santa. Beati. Presentazione di Gianna Beretta Mola.* Ciclo di incontri promosso dalle Parrocchie di SS. Pietro e Andrea, S. Famiglia, S. Pio X e S. Cristoforo. Chiesa di S. Pio X. Ore 21.00
- 23 LUNEDÌ RIMINI. *Festa di Santa Apollinare.* Liturgia con la partecipazione delle Chiese cristiane presenti nella diocesi di Rimini, promossa dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Rimini. Chiesa di Santa Apollinare in Classe.
- 26 GIOVEDÌ MAGUZZANO. *Giovedì in Monastero. 1938-2018 tra memoria e profezia. Andrea Nodari, Cenni sulla spiritualità e sulla presenza trappista in Maguzzano.* Ciclo di incontri in preparazione dell'80° della presenza dell'Opera don Calabria a Maguzzano. Abbazia Maguzzano, via Maguzzano 6. Ore 9.30- 16.30
- 27 VENERDÌ FANO. *Estate Santa. Beati i perseguitati. Presentazione di p. Aleksandr Men.* Ciclo di incontri promosso dalle Parrocchie di SS. Pietro e Andrea, S. Famiglia, S. Pio X e S. Cristoforo. Chiesa di S. Famiglia. Ore 21.00
- 29 DOMENICA ASSISI. *«So essere nell'indigenza, so essere nell'abbondanza» (Fil 4,12). Le chiese di fronte alla ricchezza, alla povertà e ai beni della terra una ricerca ecumenica (I).* LV Sessione Estiva di Formazione. (29 Luglio – 4 Agosto)
- 29 DOMENICA CAMALDOLI. *Giovanni Ibba, Il giudaismo al tempo di Gesù.* Incontro promosso dalla Comunità Monastica di Camaldoli. (29 Luglio – 4 Agosto)
- 30 LUNEDÌ DANISINNI. *Morire di speranza. Veglia di preghiera ecumenica per quanti perdono la vita nei viaggi verso l'Europa.* Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. Fattoria. Ore 21.00



**DONA IL TUO
5X1000**

ALLA FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II

SCRIVI IL CODICE FISCALE
94145440486
NELLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

*Nelle guerre dei grandi,
che colpa hanno i bambini?*

Il 5 per mille NON è alternativo all'8 per mille
che ti invitiamo a donare alla Chiesa Cattolica

FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II • ONLUS per il dialogo, la cooperazione e lo sviluppo
Via Roma, 3 - Pratovecchio • 52015 Pratovecchio Stia (AR) +39.0575.583077 info@fondazionegiovannipaolo.org • www.fondazionegiovannipaolo.org

Oggi

AGOSTO

- 2 GIOVEDÌ MAGUZZANO. *Giovedì in Monastero. 1938-2018 tra memoria e profezia. Monaco camaldolese di Rocca del Garda, Il silenzio come dimensione e condizione dell'incontro con Dio.* Ciclo di incontri in preparazione dell'80° della presenza dell'Opera don Calabria a Maguzzano. Abbazia Maguzzano, via Maguzzano 6. Ore 9.30- 16.30
- 4 SABATO LAUX - USSEAUX. *Gli ultimi quattro secoli dell'Abbazia di Santa Maria di Pinerolo in Monastero.* XV Convegno storico promosso da Società di Studi Valdesi, Centro Studi e Ricerche sul cattolicesimo della Diocesi di Pinerolo, Associazione culturale La Valaddo, Centro Ricerche Cultura Alpina e da Comune di Usseaux. Ore 9.00
- 9 GIOVEDÌ MAGUZZANO. *Giovedì in Monastero. 1938-2018 tra memoria e profezia. Don Luciano Squizzato, Don Calabria e il dialogo interreligioso tra memoria e profezia.* Ciclo di incontri in preparazione dell'80° della presenza dell'Opera don Calabria a Maguzzano. Abbazia Maguzzano, via Maguzzano 6. Ore 9.30-16.30
- 11 SABATO PRALI. *Dio: ma come ne parli? «Gli uomini parleranno della potenza dei tuoi atti tremendi e io racconterò la tua grandezza» (Salmo 145,6).* Campo teologico internazionale. Centro Ecumenico Agape. (11-18 Agosto)
- 16 GIOVEDÌ MAGUZZANO. *Giovedì in Monastero. 1938-2018 tra memoria e profezia. Don Pietro Cunegatti, Don Calabria e l'ecumenismo tra memoria e profezia.* Ciclo di incontri in preparazione dell'80° della presenza dell'Opera don Calabria a Maguzzano. Abbazia Maguzzano, via Maguzzano 6. Ore 9.30- 16.30
- 17 VENERDÌ PERUGIA. *Celebrazione eucaristica in memoria di don Elio Bromuri.* Cattedrale San Lorenzo. Ore 18.00
- 21 MARTEDÌ LIVORNO. *Celebrazione eucaristica in memoria di mons. Alberto Ablondi.* Chiesa di Santa Lucia a Antignano. Ore 18.30
- 23 GIOVEDÌ MAGUZZANO. *Giovedì in Monastero. 1938-2018 tra memoria e profezia. Giuseppe Perazzolo, "A Maguzzano ho il mio cuore" Sogno e carisma negli scritti di San Giovanni Calabria. Primi anni ed evoluzione... (prima parte).* Ciclo di incontri in preparazione dell'80° della presenza dell'Opera don Calabria a Maguzzano. Abbazia Maguzzano, via Maguzzano 6. Ore 9.30- 16.30
- 24 VENERDÌ TORRE PELLICE. *Le Chiese e il loro servizio nella società. Giornata teologica Giovanni Miege.* Casa valdese, vi Beckwith 2. Ore 11.00 – 19.00
- 28 MARTEDÌ ASSISI. *La Spiritualità come provocazione per il mondo oggi.* XV Simposio intercristiano, promosso dall'Istituto Francescano di Spiritualità della Pontificia Università Antonianum di Roma e della Facoltà di Teologia della Università Aristotele di Salonicco. (28-30 Agosto)
- 30 GIOVEDÌ MAGUZZANO. *Giovedì in Monastero. 1938-2018 tra memoria e profezia. Giuseppe Perazzolo, "A Maguzzano ho il mio cuore" Sogno e carisma negli scritti di San Giovanni Calabria. Primi anni ed evoluzione... (seconda parte).* Ciclo di incontri in preparazione dell'80° della presenza dell'Opera don Calabria a Maguzzano. Abbazia Maguzzano, via Maguzzano 6. Ore 9.30- 16.30
- 31 VENERDÌ FRASCINETO. *Il sogno di Dio sulla nostra Chiesa. Riccardo Burigana, La luce del dialogo: vivere il dialogo ecumenico in una comunità locale.* XXXI Assemblea diocesana e corso di aggiornamento dell'Eparchia di Lungo degli Italo-albanesi. Hotel Falconara. Ore 18.00

Domani

SETTEMBRE

Coltivare l'alleanza con la terra XIII Giornata Nazionale per la custodia del creato

1 SABATO VEROLI. *Coltivare l'alleanza con la terra. Incontro nazionale. (1-2 Settembre)*

1 Sabato

Custodi creativi, responsabili e pronti

XIII Forum dell'informazione cattolica per la custodia del creato, organizzato dall'Associazione Greenaccord I Sessione. *In ascolto del grido della Terra. Presiede Giuseppina Paterniti. Sala Conferenze, Seminario Vescovile. Ore 9.00*

II Sessione. *Custodi in ricerca e in azione. Modera Silvia Guidi. Sala Conferenze, Seminario Vescovile. Ore 16.00*

Degustazione enogastronomica, a cura di Coldiretti Lazio e la serata Sentinella del Creato con musica, testimonianze e dialoghi e conferimento dell'omonimo Premio giornalistico. Monastero di Sant'Erasmus. Ore 21.00

2 Domenica

Visita guidata al centro storico di Veroli, a cura della Pro Loco di Veroli.

Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Ambrogio Spreafico, vescovo di Frosinone-Veroli. Basilica di Santa Maria Salome. Ore 11.00

DIOCESI DI ACIREALE

2 DOMENICA

ACIREALE. *«Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita». Giornata Unitaria per la cura del creato. Incontro promosso dall'Azione Cattolica della diocesi di Acireale. Castagno dei Cento Cavalli – Sant'Alfio. Ore 9.00 – 16.00*

DIOCESI DI AREZZO-CORTONA-SANSEPOLCRO

2 DOMENICA

CAMALDOLI. *In ascolto del creato. Monachesimo e conversione ecologica. Incontro promosso dalla Comunità Monastica di Camaldoli. (2-7 Settembre)*

DIOCESI DI ASSISI-NOCERA UMBRA-GUALDO TADINO

31 VENERDÌ

ASSISI. *Giornata mondiale per la preghiera per il creato. Preghiera ecumenica. Incontro promosso da Movimento cattolico mondiale per il clima e dal Comitato direttivo di Tempo del Creato in collaborazione con la diocesi di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino, la diocesi di Gubbio, il Sacro Convento di Assisi e l'Istituto Serafico. (31 Agosto – 1 Settembre)*

DIOCESI DI BELLUNO-FELTRE

1 SABATO

SAN MARCO D'AURONZO. *Ecologia e lavoro per il bene della persona ascolto del creato. Incontro promosso dalla Comunità Monastica di Camaldoli. (2-7 Settembre) Seminario diocesano sul tema dell'ecologia integrale, promosso dall'Ufficio per la Pastorale Sociale, della Caritas, dell'Ufficio per l'Ecumenismo e l'Ufficio Missionario della diocesi di Belluno-Feltre. (1-2 Settembre)*

DIOCESI DI BERGAMO

UFFICIO PER LA PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO UFFICIO PER LA PASTORALE DEI PELLEGRINAGGI, UFFICIO PER L'ECUMENISMO

1 SABATO

SOTTO IL MONTE. *Pellegrinaggio diocesano notturno da Sotto il Monte al Santuario della Cornabusa. Ore 22.00*

- 2 DOMENICA BERGAMO. *Celebrazione eucaristica per la conclusione del pellegrinaggio notturno e per la XIII Giornata per la custodia del creato.* Santuario della Cornabusa. Ore 7.00
7 VENERDÌ SOTTO IL MONTE. *Celebrazione ecumenica.* Giardino della Pace Ore 20.45

DIOCESI DI BOLZANO-BRESSANONE

- 1 SABATO BRESSANONE. *Meditazione sul Sentiero dei Santi d'Europa.* Ore 20.00
7 VENERDÌ MERANO. *Preghiera ecumenica.* Giardino, Chiesa Evangelica, via Carducci. Ore 20.00
OTTOBRE
4 GIOVEDÌ BOLZANO. *Presentazione di un manuale ambientale per parrocchie e per persone di e De Pace Fidei, istituto ecumenico e interreligioso per la giustizia, la pace e la salvaguardia del creato della diocesi di Bolzano-Bressanone.* Chiesa dei Cappuccini, via Cappuccini 1. Ore 20.00

DIOCESI DI BRESCIA

- 2 DOMENICA BRESCIA. *Coltivare l'alleanza con la terra. Ore 9.30 Ritrovo nella chiesa parrocchiale della SS. Trinità in Irma (quota 820 m; deviazione dalla strada triumplina ad Aiale; parcheggio presso la chiesa) e preghiera iniziale. Ore 10.00 Camminata verso la chiesa dei Santi Cosma e Damiano in Marmentino (quota 915 m); un'ora di cammino con la possibilità, per chi desidera, di trasporto in auto). Ore 11.30 Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Gaetano Fontana, vicario generale della diocesi di Brescia. Ore 12.30 Pranzo al sacco nei locali della parrocchia di Marmentino. Ore Concerto musicale a cura del maestro don Luca Ferrari, parroco del territorio.*

DIOCESI DI CONCORDIA-PORDENONE

- 1 SABATO MANIAGO. *Veglia ecumenica di preghiera. Danze ebraiche a cura del gruppo Le Or di Cordenons.* Incontro per la IV Giornata Mondiale di preghiera per la cura del creato. Duomo. Ore 20.15
2 DOMENICA CHIONS. *Giornata per la custodia del creato. Ore 6.00 Passeggiata nel bosco al sorgere del sole. Ore 7.00 Concerto all'alba. Ore 8.00 Colazione a km zero. Ore 8.30 Avvio laboratori e apertura delle mostre artistiche e della Fiera delle "Buone Pratiche". Ore 10.00 Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Giuseppe Pellegrini, vescovo di Concordia-Pordenone. Ore 11.00 Presidio Alpi-Hrovatin di Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie organizza l'incontro Crimini contro il creato e contro l'uomo. Una cittadinanza attiva per coltivare l'alleanza con la Terra. Ore 12.30 Pastasciutta per tutti. Durante la giornata visite guidate agli orti della Fattoria sociale "La Volpe sotto i Gelsi", alla Fattoria degli Asini e all'acquedotto Parco delle Fonti, Torrate di Chions.*
OTTOBRE
4 GIOVEDÌ PORDENONE. *San Francesco custode del creato – Laudato si. Incontro ecumenico e interreligioso. Riflessione di mons. Orioldo Marson.* Chiesa di San Francesco. Ore 20.30

DIOCESI DI CREMONA

- 1 SABATO CREMONA. *Camminata solidale per una difesa attiva della terra in occasione della giornata nazionale per la Custodia del Creato. Quattro tappe di riflessione sul tema "Coltivare l'alleanza con la terra" etica, responsabilità e impegno guidati dall'enciclica Laudato si di Papa Francesco.* Incontro organizzato dal comitato Tuteliamo il nostro ambiente e la nostra salute in collaborazione con le Acli e Legambiente di Cremona. Località Fornace a Crotta d'Adda. Ore 17.20

DIOCESI DI FAENZA-MODIGLIANA

- 1 SABATO RAVENNA. *Coltivare l'alleanza con la terra. Preghiera, presieduta da mons. Lorenzo Ghizzoni, con la presenza di mons. Mario Toso, vescovo di Faenza-Modigliana.* Incontro promosso dall'arcidiocesi di Ravenna – Cervia e dalla diocesi di Faenza – Modigliana in collaborazione con Coldiretti Ravenna e Comando Gruppo Carabinieri Forestale Ravenna e con la partecipazione delle Chiese Ortodosse. Chiesa di Savio (San Severo vescovo), via Romea, 664/a. Ore 18.30

DIOCESI DI FANO-FOSSOMBRONE-CAGLI-PERGOLA

1 SABATO

MANIAGO. *Coltivare l'alleanza con la terra. Ore 18.15 Passeggiata a piedi nella natura con mons. Armando Trasarti, vescovo di Fano, e la lettura di alcuni brani dell'Enciclica "Laudato Si'" di Papa Francesco. Ore 19.00 Celebrazione Ecumenica presieduta da Armando Trasarti. Ore 20.00 Preghiera davanti alle reliquie di San Demetrio, secondo la tradizione cristiano ortodossa, nella cripta dell'Abbazia- Ore 20.15 Momento conviviale davanti l'Abbazia.* Incontro organizzato dall'Ufficio pastorale per i problemi sociali e dalla Commissione ecumenica e del dialogo interreligioso della diocesi di Fano, in collaborazione con la Chiesa Ortodossa e con tutti i fratelli cristiani della regione. Abbazia benedettina di San Lorenzo in Campo. Ore 18.00

DIOCESI DI FIDENZA

1 SABATO

CUSIGNANO. *Veglia di preghiera, presieduta da mons. Ovidio Vezzoli, vescovo di Fidenza.* Chiesa della Pieve. Ore 21.00

DIOCESI DI FIESOLE

13 GIOVEDÌ

MONTEVARCHI. *Fabrizio D'Aprile, Il cambiamento climatico.* Centro Pastorale Guido Guerra, via dei Mille 5. Ore 21.00

DIOCESI DI GROSSETO

2 DOMENICA

POGGI DEL SASSO. *Coltivare l'alleanza con la terra. Ore 10.00 Interventi di Gabriele Bacetti e Ermes Ronchi. Ore 13.00 Pranzo. Ore 15.00 Intervento di Guidalberto Bormolini. Ore 17.00 Celebrazione eucaristica.* Incontro promosso dalla Comunità Monastica di Siloe e dal Centro Culturale San Benedetto. Monastero di Siloe, strada San Benedetto 1.

DIOCESI DI LODI

7 VENERDÌ

SECUGNAGO. *Celebrazione diocesana per la custodia del creato e il mondo del lavoro, presieduta da mons. Maurizio Malvestiti, vescovo di Lodi.* Azienda agricola Sant'Ignazio. Ore 21.00

EPARCHIA DI LUNGRO

1 SABATO

LUNGRO. *Celebrazione della Divina liturgia per la custodia del creato, presieduta da mons. Donato Oliverio, vescovo di Lungro.* Santuario Madonna del Monte. Ore 10.00

DIOCESI DI MASSA CARRARA-PONTREMOLI

9 DOMENICA

FIVIZZANO. *Per la XIII Giornata per la custodia del creato. Interventi di Vincenzo Tongiani, di Maurizio Fantini, di don Pietro Pratolongo e di Stefano Masini. Conclusioni di mons. Giovanni Santucci, vescovo di Massa Carrara-Pontremoli.* Incontro promosso dall'Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro della diocesi di Massa Carrara-Pontremoli in collaborazione con Coldiretti. Sala, Convegno degli Agostiniani. Ore 15.00

DIOCESI DI MASSA MARITTIMA-PIOMBINO

1 SABATO

MASSA MARITTIMA. *Incontro di preghiera per la XIII Giornata per la custodia del creato, presieduto da mons. Carlo Ciattini, vescovo di Massa Marittima-Piombino.* Cattedrale San Cerbone. Ore 16.30

ARCIDIOCESI DI MILANO

2 DOMENICA

MILANO. *Rito della benedizione dell'acqua.* Saluto dell'archimandrita Teofilatto Vitsos, presidente del Consiglio delle Chiese Cristiane di Miano, con intervento di mons. Luca Bressan. Incontro proposto dalle Chiese ortodosse presenti in Milano e sostenuto dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano. Piazza Fontana. Ore 12.30

DIOCESI DI MOLFETTA-RUVO-GIOVINAZZI-TERLIZZI

21 VENERDÌ

TERLIZZI. *Incontro di preghiera per 13ma giornata nazionale per la custodia del Creato.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e l'Ufficio per la Pastorale sociale della diocesi di Molfetta. Chiesa di Sant'Ignazio. Ore 18.00

DIOCESI DI MONREALE

1 SABATO ISOLE DELLE FEMMINE. *Coltivare l'alleanza con la terra. Interventi di mons. Michele Pennisi, arcivescovo di Monreale, Stefano Bologna, don Calogero Governale, Alberto Pierobon, Lino Bellanco, Enzo Campo, Leonardo La Piana, Claudio Barone e Franco Miceli. Modera Giuseppe Alfieri.* Incontro promosso dall'Ufficio pastorale per il lavoro dell'arcidiocesi di Monreale e dal Comune Isola delle Femmine. Biblioteca Comunale. Ore 10.00

DIOCESI DI MONTEFELTRO-SAN MARINO

1 SABATO MONTEGIARDINO – SAN MARINO. *Coltivare l'alleanza con la terra. Ore 16.30 Ritrovo e accoglienza. Ore 18.00 Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Andrea Turazzi, vescovo di Montefeltro-San Marino.* Incontro promosso dalla Diocesi di Montefeltro-San Marino e dalla Giunta Castello di Montegiardino.

DIOCESI DI PADOVA

OTTOBRE

13 DOMENICA PRAGLIA. *Festa del creato.* Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese di Padova. Abbazia di Praglia. Ore 16.00

DIOCESI DI PIACENZA-BOBBIO

21 VENERDÌ PIACENZA. *Lo sguardo di Dio sulla creazione per una ecologia integrale: come tenere insieme ambiente, economia, politica e dignità del lavoro? Interventi di don Bruno Bignami e del pastore metodista Nicola Tedoldi. Serata teologica.* Centro Il Samaritano, via Giordani 12. Ore 21.00

27 GIOVEDÌ PIACENZA. *L'alleanza di Dio con la terra si concretizza in gesti concreti: quali azioni comuni, scelte produttive e stili di vita promuovere nel nostro territorio? Interventi di Cooperativa Sociale Il Germoglio – Onlus, Associazione di promozione sociale I Cosmonauti e Gruppo Iren – progetto Eduiren. Serata esperienziale.* Centro Il Samaritano, via Giordani 12. Ore 21.00

30 DOMENICA PIACENZA. *«Pongo il mio arco sulle nubi, perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra» (Gn 9, 13).* Preghiera ecumenica promosso da Chiesa cattolica, Chiesa metodista, Chiesa ortodossa macedone, Chiesa ortodossa romena. Giardini Margherita. Ore 16.00

DIOCESI DI PISTOIA

30 DOMENICA

PISTOIA. *Coltivare l'alleanza con la terra.* Incontro promosso dall'Ufficio per la Pastorale Sociale e il Lavoro, Giustizia e Pace della diocesi di Pistoia.

ARCIDIOCESI DI RAVENNA-CERVIA

1 SABATO

RAVENNA. *Coltivare l'alleanza con la terra. Preghiera, presieduta da mons. Lorenzo Ghizzoni, con la presenza di mons. Mario Toso, vescovo di Faenza-Modigliana.* Incontro promosso dall'arcidiocesi di Ravenna – Cervia e dalla diocesi di Faenza – Modigliana in collaborazione con Coldiretti Ravenna e Comando Gruppo Carabinieri Forestale Ravenna e con la partecipazione delle Chiese Ortodosse. Chiesa di Savio (San Severo vescovo), via Romea, 664/a. Ore 18.30

DIOCESI DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA

1 SABATO

MASONE. *Veglia diocesana per la custodia del creato, con la testimonianza di Matteo Marabini dell'associazione "La Strada" di Bologna.* Chiesa di Masone. Ore 21.00

DIOCESI DI RIMINI

15 SABATO

RIMINI. *Giornata diocesana per la custodia del creato.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Rimini.

DIOCESI DI SULMONA-VALVA

22 SABATO

BUSSI SUL TIRINO. *“Laudato Si’, mi Signore, per sor’ Aqua, la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta”*. I passi dell’uomo per un possibile cambiamento: dall’antropizzazione indiscriminata allo sviluppo sostenibile. Ore 9.45 Introduzione di mons. Michele Fusco, vescovo di Sulmona-Valva, e dell’equipe diocesana. Ore 10.20 Captazione e smaltimento acque reflue in Valle Peligna. Interventi di don Egidio Berardi e Associazione Medici Cattolici Italiani. Ore 10.45 Cambiamento climatico. Intervento di Filippo Giorgi. Ore 11.45 Pausa caffè. Ore 12.00 *audato Si’: la novità ecologica nel magistero della Chiesa*. Intervento del padre carmelitano Eduardo Agosta. Ore 13.00 Pranzo. Ore 14.00 Gesto simbolico.

ARCIDIOCESI DI VERCELLI

OTTOBRE

6 SABATO

ROPOLO. *In cammino per coltivare l’alleanza con la terra. Giornata ecumenica del creato*.

DIOCESI DI VICENZA

22 SABATO

VICENZA. *Veglia di preghiera per la salvaguardia del creato, con la partecipazione delle Chiese cristiane presenti a Vicenza*. Incontro promosso dall’Ufficio per l’ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza. Basilica, Monte Berico. Ore 20.30

DIOCESI DI VITTORIO VENETO

1 SABATO

VITTORIO VENETO. *Celebrazione eucaristica, presieduta da Corrado Pizziolo, vescovo di Vittorio Veneto, per la Giornata nazionale per la custodia del creato, con la memoria di don Silvano De Cal*. Chiesa parrocchiale di Salsa. Ore 18.30

DIOCESI DI VOLTERRA

2 DOMENICA

MONTAIONE. *Coltivare l’alleanza con la terra*. Ore 16.00 Apertura mostra fotografica in collaborazione col Club fotografico Giglio Rosso, Castelfiorentino. Ore 17.00 Celebrazione eucaristica, animata dai cori parrocchiali di Montaione e Castelfiorentino. Ore 18.00 *Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare*. alla ricerca di un fondamento etico alla cura del creato. Dialogo con fra Cesarino Cinelli. Ore 19.00 *Meditazione nel bosco*, guidata da Massimiliano Bardotti, alla cetra suor Elena Guidi. Ore 19.45 *Apricena sotto le stelle*. Convento di San Vivaldo.

4 MARTEDÌ

VENEZIA. *Visione del film L’altro volto della speranza di Aki Kaurismäki (Finlandia 2017, 98’)*. Saluto di benvenuto di Elisabetta Da Lio, introduzione di Gianna Urizio, interventi di Alberto Bragaglia e Simone Morandini. Incontro promosso da Gruppo SAE di Venezia, Centro Culturale Palazzo Cavagnis, Associazione Protestante Cinema Roberto Sbaffi, Pax Christi Venezia-Mestre e Circuito Cinema del Comune di Venezia. Casa del Cinema – Palazzo Mocenigo, Santa Croce, 1990 (San Stae). Ore 16.30

5 MERCOLEDÌ

BOSE. *Discernimento e vita cristiana*. XXVI Convegno ecumenico internazionale di spiritualità ortodossa promosso dalla Comunità monastica di Bose in collaborazione con le Chiese Ortodosse. (5-8 Settembre)

6 GIOVEDÌ

MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Sigismondo. Ore 21.00

6 GIOVEDÌ

TORRE PELLICE. *L’Italia tra Europa protestante e Mediterraneo islamico (secoli XVII-XVIII)*. LVIII Convegno della Società di Studi Valdesi. Aula Sinodale, via Beckwith 2. (6-9 Settembre)

10 LUNEDÌ

FIRENZE. *Riunione della Commissione per l’ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Toscana, presieduta da mons Rodolfo Cetoloni ofm, vescovo di Grosseto*. Coordina Silvia Nannipieri. Comunità di Gesù, via de’ Pucci. Ore 10.00

- 13 GIOVEDÌ VENEZIA. *Presentazione del libro Dialogo a Gerusalemme, con David Neuhaus e Piero Stefani*. Sala Venezia. Ore 17.00
- 14 VENERDÌ CAMALDOLI. *Da Ginevra nel mondo. Calvino, Chiesa Valdese e il dialogo ecumenico al tempo di papa Francesco*. Percorsi ecumenici promossi dalla Comunità Monastica di Camaldoli. Camaldoli (14-16 Settembre)
- 16 DOMENICA MILANO. *«Mangia il tuo pane con gioia, e bevi il tuo vino con allegria»*. 12 Ore di lettura di testi sacri. Refettorio Ambrosiano. Ore 10.00 – 22.00
- 16 DOMENICA RIMINI. *Festa di Santa Innocenza. Processione alla Fonte Santa*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Rimini.
- 19 MERCOLEDÌ ABANO TERME. *Pellegrinaggio ecumenico a due Monasteri*. Piazza Sacro Cuore. Ore 14.30
- 19 MERCOLEDÌ BOLOGNA. *Un orizzonte teologico in evoluzione. Incontro in onore di Carlo Molari in occasione del suo novantesimo compleanno. Interventi di Fulvio Ferrario, Vito Mancuso, Carlo Molari. Introduce e modera Paola Cavallari*. Incontro promosso dal SAE Nazionale. Sala Riunioni, Azione Cattolica, via del Monte 5. Ore 17.00 – 19.00
- 26 MERCOLEDÌ ABANO TERME. *Pellegrinaggio ecumenico a tre Monasteri*. Piazza Sacro Cuore. Ore 14.30
- 27 GIOVEDÌ GUBBIO. *Il Poliedro. Don Stefano Boccolesi, "... siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato": Gesù Cristo e l'unità dei cristiani*. Percorso diocesano di formazione ecumenica, promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Gubbio. Seminario diocesano. Ore 21.00
- 27 GIOVEDÌ VENEZIA. *Celebrazione eucaristica in memoria del XXXII anniversario di don Germano Pattaro*. Chiesa di Santo Stefano. Ore 19.00

OTTOBRE

- 4 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Sigismondo. Ore 21.00
- 4 GIOVEDÌ VENEZIA. *Bibbia in Cammino una lettura integrale e itinerante della Bibbia nelle diverse chiese cristiane di Venezia, in occasione del XXV anniversario dell'istituzione del Consiglio Locale delle Chiese Cristiane di Venezia*. (4-14 Ottobre)
- 10 MERCOLEDÌ ABANO TERME. *Pellegrinaggio ecumenico a due Monasteri*. Piazza Sacro Cuore. Ore 14.30
- 12 VENERDÌ BARI. *La via della comunione riconciliata: verso la manifestazione visibile di quella fraternità che già unisce i credenti*. Simone Morandini, *I principi dell'ecumenismo*. Corso di aggiornamento in ecumenismo, promosso da Istituto di Teologia ecumenico-patristica della Facoltà Teologica Pugliese. Aula Magna Enrico Nicodemo, Istituto di Teologia ecumenico-patristica San Nicola, piazzetta Bisanzio e Rainaldo 15. Ore 16.00-19.30
- 12 VENERDÌ ROMA. *Donne e salute. XI Conferenza nazionale della rete delle donne luterane*. Villa Monte Mario della Congregazione delle Suore Carmelitane, via Trionfale. (12-14 Ottobre)
- 21 DOMENICA VENEZIA *Dialogo ebraico-cristiano*. Ore 17.00
- 26 VENERDÌ GUBBIO. *Il Poliedro. Don Stefano Boccolesi, Separati in chiesa: storia delle divisioni fra i cristiani*. Percorso diocesano di formazione ecumenica, promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Gubbio. Seminario diocesano. Ore 21.00

28 DOMENICA VENEZIA *Culto della Riforma con luterani e valdesi.* Chiesa Luterana. Ore 17.00

29 LUNEDÌ FIRENZE. *Fonti per il dialogo. Le Chiese in dialogo a 25 dal Direttorio per l'ecumenismo.* Convegno promosso dall'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo (AIDecu) in collaborazione con l'Istituto di Teologia Ecumenico-Patristica (Bari), la Facoltà Pentecostale di Scienze Religiose (Bellizi), la Facoltà di Teologia dell'Italia Centrale (Firenze), la Facoltà Valdese di Teologia (Roma), il Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia (Venezia) e l'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino (Venezia) con il patrocinio dell'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana e dell'Istituto Avventista di Cultura Biblica (Firenze). Istituto Avventista di Cultura Biblica Villa Aurora, via del Pergolino 12. (29-30 Ottobre)

LUNEDÌ 29 OTTOBRE 2018 - I GIORNATA

Ore 15.30 Accoglienza

Ore 16.00 *Dove va l'ecumenismo in Italia?*

Tavola Rotonda

BRUNETTO SALVARANI (Carpi)

LETIZIA TOMASSONE (Roma)

MAURO LUCCHESI (Lucca)

Modera ROBERTO DAVIDE PAPINI (Firenze)

Ore 17.15 Pausa

Ore 17.30 I Sessione - *Il Direttorio, una tappa di un cammino*

Applicazioni pastorali del Direttorio

CATERINA CIRIELLO (Roma)

ALFREDO GABRIELLI (Bari)

FRANCESCO MARCHESI (Venezia)

VALERIO MUSCHI (Trieste)

Modera FRANCA LANDI (La Spezia)

Dibattito

Ore 18.45 Conclusione della Sessione

Ore 19.00 Cena

Ore 20.30 Assemblea dei soci dell'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo

MARTEDÌ 30 OTTOBRE 2018 - II GIORNATA

Ore 9.00 II Sessione - *Chiese per il dialogo ecumenico in Italia*

CARMINE NAPOLITANO (Bellizi) - *Dialoghi tra le Chiese evangeliche in Italia*

ROBERTO GIRALDO (Venezia) - *Dalla «commemorazione comune»....*

Modera SILVIA NANNIPIERI (Pisa)

Dibattito

Ore 10.45 Pausa

Ore 11.15 MARCO DA PONTE (Venezia) - *Documenti ecumenici e matrimoni interconfessionali*

FRANCESCO PESCE (Treviso) - *Dall'Amoris laetitia al dialogo ecumenico*

Modera ENZO PETROLINO (Reggio Calabria)

Dibattito

Ore 12.45 Pranzo

Ore 14.30 III Sessione - *Insegnare ecumenismo*

Esperienze e proposte di insegnamento di ecumenismo

CRISTIANO BETTEGA (Trento)

RICCARDO BURIGANA (Firenze)

NATALINO VALENTINI (Rimini)

Modera BASILIO PETRÀ (Firenze)

Dibattito

Ore 16.30 Canto di ringraziamento

Ore 17.00 Conclusione dei lavori

NOVEMBRE

- 4 DOMENICA RIMINI. *Giornata della Riforma*. Incontro promosso dalla Chiesa Valdese di Rimini, con la partecipazione dell'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Rimini.
- 8 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Sigismondo. Ore 21.00
- 14 MERCOLEDÌ BARI. *La via della comunione riconciliata: verso la manifestazione visibile di quella fraternità che già unisce i credenti*. Emanuela Buccioni – Luca De Santis, *La Parola di Dio nelle parole dell'uomo*. Corso di aggiornamento in ecumenismo, promosso da Istituto di Teologia ecumenico-patristica della Facoltà Teologica Pugliese. Aula Magna Enrico Nicodemo, Istituto di Teologia ecumenico-patristica San Nicola, piazzetta Bisanzio e Rainaldo 15. Ore 16.00-19.30
- 19 LUNEDÌ MILANO. «*Il tuo cuore custodisca i miei precetti*» (Pr 3,1) *Un creato da custodire, da credenti responsabili, in risposta alla Parola di Dio*. *Convegno nazionale per l'ecumenismo*. Convegno promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana, in collaborazione e confronto con Arcidiocesi Ortodossa di Italia e Malta del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, Chiesa Apostolica Armena, Diocesi Copto Ortodossa di San Giorgio – Roma, Chiesa d'Inghilterra, Diocesi Ortodossa Romana d'Italia e Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (Milano, 19-21 novembre)

LUNEDÌ 19 NOVEMBRE

Ore 15.00

Apertura

- *Preghiera introduttiva*

- *Videomessaggi*

Sua Santità il patriarca BARTOLOMEO I

dott. prof. JÜRGEN MOLTMANN

cardinal PETER KODWO APPIAH TURKSON

Ore 16.30 - 17.30

Introduzione biblica

rav. ELIA RICETTI - Comunità ebraica di Milano

Ore 17.45 - 18.45

Uno sguardo ecumenico di apertura

Ecumene ed ecologia

prof. SIMONE MORANDINI - Chiesa cattolica

Ore 19.00 - Cena

Ore 20.45

Basilica di Sant'Ambrogio

Preghiera ecumenica a cura del Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano

Presiedono:

- metropolita GENNADIOS, arcivescovo ortodosso d'Italia e Malta

- mons. MARIO DELPINI, arcivescovo di Milano

- pastora DOROTHEE MACK, pastora della Chiesa metodista di Milano

MARTEDÌ 20 NOVEMBRE

Ore 8.45

Meditazione mattutina

don BRUNO BIGNAMI, vicedirettore dell'Ufficio CEI per la pastorale sociale e del lavoro

Ore 9.00

Tappa 1

Chiamati a lodare il Dio Creatore e a custodire la creazione

La vocazione della creatura umana al servizio del cosmo

arcivescovo JOB DI TELMESSOS - Patriarcato ecumenico

Tappa 2

Dal custodire il creato all'essere solidali con le creature

Farsi carico del creato, come fosse un fratello

mons. PAOLO MARTINELLI - Chiesa cattolica

Tappa 3

Dalla solidarietà alla denuncia dei percorsi sbagliati

Gli errori dell'uomo ricadono sull'uomo stesso e ciò nonostante continua a sbagliare

pastore PETER PAVLOVIČ - Chiesa luterana slovacca

Ore 13.00 - Pranzo

Ore 15.30 - 16.30

Tappa 4

Dalla denunciavalla proposta di un cammino nuovo

Sguardi di speranza in vista di una maggiore presa di coscienza

pastora LETIZIA TOMASSONE - Chiesa valdese

Ore 17.00 - 18.00

L'Italia, un paese ad alta densità di scarti fisici e di scarti umani

prof. ENRICO GIOVANNINI, professore ordinario di Statistica economica – Dipartimento di Economia e finanza (DEF) Università di Roma "Tor Vergata", Roma, Portavoce dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (ASviS)

Ore 18.00 - 18.30

In cartellina troviamo una USB: guida alla lettura

prof. RICCARDO BURIGANA - ISE "San Bernardino", Venezia

Ore 19.00 - Cena

Ore 20.45

Serata pubblica. Tavola rotonda guidata da MARIACHIARA BIAGIONI, giornalista del SIR

Ospiti:

LUCIANO GUALZETTI, direttore della Caritas Ambrosiana

EMANUELE DE GASPERIS, veterinario - Chiesa battista

archimandrita ATHENAGORAS FASIOLO – Patriarcato ecumenico

Chiesa di San Martino in Greco (adiacente al Refettorio Ambrosiano)

Al termine, aperitivo nel Refettorio Ambrosiano

MERCOLEDÌ 21 NOVEMBRE

Ore 8.45

Meditazione mattutina

prof. CARMINE NAPOLITANO, pastore pentecostale

Ore 9.00 -11.00

Lavori di gruppo su traccia predisposta dal gruppo di lavoro per il convegno, con questi obiettivi:

- ragionare su una possibile proposta pratica da realizzare insieme nelle comunità locali, come cristiani in Italia

- elaborare un appello finale, nello stile di una lettera per la società civile e politica italiana

Ore 11.30 -12.00

Conclusioni

mons. AMBROGIO SPREAFICO, Presidente della Commissione Episcopale CEI per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso

pastore LUCA MARIA NEGRO, Presidente della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia

padre IONUT COMAN, Incaricato per l'ecumenismo della Diocesi Ortodossa Romena d'Italia

Ore 13.00 - Pranzo, saluti e partenze

19 LUNEDÌ

NAPOLI. *I lunedì di Capodimonte per l'unità dei cristiani. «Perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (Gv 17,21). Il mistero di Gesù Cristo nella vita delle chiese. «Siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo» (1Cor 12,13). Il Battesimo nella prassi sacramentale delle Chiese. Interventi di mons. Francesco Marino, vescovo di Nola, del padre ortodosso russo Mikhail Povaliaiev e del pastore battista Jaime Castellanos.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania e dal Centro Studi Francescani per il dialogo interreligioso e le culture di Maddaloni. Aula I, Sezione San Tommaso d'Aquino, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30 – 18.30

23 VENERDÌ

VENEZIA. *Veglia di preghiera ecumenica contro la violenza sulle donne.* Chiesa di San Giacomo. Ore 18.30

- 24 SABATO RIMINI. *Festa della Chiesa Ortodossa Greca*. Incontro con la partecipazione dell'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Rimini. (24-25 Novembre)
- 27 MARTEDÌ GUBBIO. *Il Poliedro. Don Stefano Boccolesi, Non possiamo non dirci ecumenici: il movimento ecumenico, sua origine e sviluppo*. Percorso diocesano di formazione ecumenica, promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Gubbio. Seminario diocesano. Ore 21.00
- 27 MARTEDÌ VICENZA. *Lo Spirito Santo e i movimenti pentecostali*. Corso ecumenico promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.00

DICEMBRE

- 4 MARTEDÌ VICENZA. *Lo Spirito Santo e i movimenti pentecostali*. Corso ecumenico promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.00
- 5 MERCOLEDÌ CAMALDOLI. *Custodi del creato. Una vocazione comune per ebrei*. XXXIX Colloqui ebraico-cristiani, promossi dalla Comunità Monastica di Camaldoli. (5-9 Dicembre)
- 6 GIOVEDÌ RIMINI. *Festa di San Nicola*. Incontro con la partecipazione dell'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Rimini.
- 6 GIOVEDÌ VELLETRI. *Congresso Nazionale della Federazione giovanile evangelica in Italia (Fgei)*. Centro Metodista Ecumene (6-9 Dicembre)
- 10 LUNEDÌ NAPOLI. *I lunedì di Capodimonte per l'unità dei cristiani. «Perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (Gv 17,21). Il mistero di Gesù Cristo nella vita delle chiese. Prendete questo è il mio corpo» (Mc 14,22). L'Eucaristia, memoriale della nuova alleanza, dono di Cristo per le Chiese. Interventi di Antonio Ascione, dell'archimandrita greco-ortodosso Georgios Antonopoulos e della pastora luterana Kirsten Thiele*. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania e dal Centro Studi Francescani per il dialogo interreligioso e le culture di Maddaloni. Aula I, Sezione San Tommaso d'Aquino, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30 – 18.30
- 11 MARTEDÌ VICENZA. *Lo Spirito Santo e i movimenti pentecostali*. Corso ecumenico promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.00
- 12 MERCOLEDÌ BARI. *La via della comunione riconciliata: verso la manifestazione visibile di quella fraternità che già unisce i credenti. Mons. Luigi Vari, arcivescovo di Gaeta, Pluralismo: opportunità o problema?*. Corso di aggiornamento in ecumenismo, promosso da Istituto di Teologia ecumenico-patristica della Facoltà Teologica Pugliese. Aula Magna Enrico Nicodemo, Istituto di Teologia ecumenico-patristica San Nicola, piazzetta Bisanzio e Rainaldo 15. Ore 16.00-19.30
- 13 GIOVEDÌ GUBBIO. *Il Poliedro. Don Stefano Boccolesi, Dall'ecumenismo di ritorno ... al ritorno dell'ecumenismo: il Concilio Vaticano II*. Percorso diocesano di formazione ecumenica, promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Gubbio. Seminario diocesano. Ore 21.00
- 13 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Sigismondo. Ore 21.00
- 31 LUNEDÌ ABANO TERME. *Preghiera ecumenica*. Cappella di San Giuseppe. Ore 17.00

2019

GENNAIO

- 1 MARTEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica per il nuovo anno*. Chiesa Luterana. Ore 17.00
- 16 MERCOLEDÌ BARI. *La via della comunione riconciliata: verso la manifestazione visibile di quella fraternità che già unisce i credenti*. Cristina Arcidiacono, *Oltre i confini: le donne nella vita delle chiese*. Corso di aggiornamento in ecumenismo, promosso da Istituto di Teologia ecumenico-patristica della Facoltà Teologica Pugliese. Aula Magna Enrico Nicodemo, Istituto di Teologia ecumenico-patristica San Nicola, piazzetta Bisanzio e Rainaldo 15. Ore 16.00-19.30
- 17 GIOVEDÌ VICENZA. *Sulla cultura ebraica*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.00
- 19 SABATO VICENZA. *Veglia ecumenica con la partecipazione di mons. Beniamino Pizziol, vescovo di Vicenza, con la partecipazione dei rappresentanti delle Chiese Cristiane presenti nella diocesi di Vicenza*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza. Chiesa di SS. Felice e Fortunato. Ore 20.30
- 25 VENERDÌ GUBBIO. *Il Poliedro. Mons. Luciano Paolucci Bedini, "L'unità è superiore al conflitto": l'ecumenismo al tempo di Papa Francesco*. Percorso diocesano di formazione ecumenica, promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Gubbio. Seminario diocesano. Ore 21.00

FEBBRAIO

- 11 LUNEDÌ NAPOLI. *I lunedì di Capodimonte per l'unità dei cristiani. «Perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (Gv 17,21). Il mistero di Gesù Cristo nella vita delle chiese. «Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza dalle cose che patì» (Eb 5, 8). Il sacerdozio di Cristo e i Ministeri nelle Chiese: un confronto ecumenico. Interventi di padre Edoardo Scognamiglio ofm conv, del padre ortodosso romeno Bogdan Filip e della pastora Dorothea Müller*. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania e dal Centro Studi Francescani per il dialogo interreligioso e le culture di Maddaloni. Aula I, Sezione San Tommaso d'Aquino, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30 – 18.30
- 20 MERCOLEDÌ BARI. *La via della comunione riconciliata: verso la manifestazione visibile di quella fraternità che già unisce i credenti*. Paolo Contini, *La famiglia post-moderna: nuovi scenari al tempo della crisi*. Corso di aggiornamento in ecumenismo, promosso da Istituto di Teologia ecumenico-patristica della Facoltà Teologica Pugliese. Aula Magna Enrico Nicodemo, Istituto di Teologia ecumenico-patristica San Nicola, piazzetta Bisanzio e Rainaldo 15. Ore 16.00-19.30
- 27 MERCOLEDÌ GUBBIO. *Il Poliedro. Don Stefano Bocciolesi, L'altro polmone della chiesa: l'ortodossia*. Percorso diocesano di formazione ecumenica, promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Gubbio. Seminario diocesano. Ore 21.00

MARZO

- 13 MERCOLEDÌ BARI. *La via della comunione riconciliata: verso la manifestazione visibile di quella fraternità che già unisce i credenti*. Andrea Grillo, *Matrimonio e comunione ecclesiale: questioni classiche e sviluppi possibili in contesto ecumenico*. Corso di aggiornamento in ecumenismo, promosso da Istituto di Teologia ecumenico-patristica della Facoltà Teologica Pugliese. Aula Magna Enrico Nicodemo, Istituto di Teologia ecumenico-patristica San Nicola, piazzetta Bisanzio e Rainaldo 15. Ore 16.00-19.30
- 18 LUNEDÌ NAPOLI. *I lunedì di Capodimonte per l'unità dei cristiani. «Perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (Gv 17,21). Il mistero di Gesù Cristo nella vita delle chiese. «Questo mistero è grande» (Ef 5,32). Il Matrimonio come segno dell'amore di Cristo per la*

Chiesa: una lettura interconfessionale. Interventi di Salvatore Esposito, di Kalampouka Fimiani e della diacona metodista Alessandra Trotta. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania e dal Centro Studi Francescani per il dialogo interreligioso e le culture di Maddaloni. Aula I, Sezione San Tommaso d'Aquino, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30 – 18.30

APRILE

- 8 LUNEDÌ NAPOLI. *I lunedì di Capodimonte per l'unità dei cristiani. «Perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (Gv 17,21). Il mistero di Gesù Cristo nella vita delle chiese. «Il primogenito di coloro che risuscitano dai morti» (Col 1,18). La risurrezione di Cristo, cuore della fede cristiana. Interventi di mons. Gaetano Castello e del pastore metodista Antonio Squitieri. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania e dal Centro Studi Francescani per il dialogo interreligioso e le culture di Maddaloni. Aula I, Sezione San Tommaso d'Aquino, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30 – 18.30*
- 10 MERCOLEDÌ BARI. *La via della comunione riconciliata: verso la manifestazione visibile di quella fraternità che già unisce i credenti. Sabino Chialà, Il dialogo ecumenico nel nostro tempo: esercizio a una diversità riconciliata. Corso di aggiornamento in ecumenismo, promosso da Istituto di Teologia ecumenico-patristica della Facoltà Teologica Pugliese. Aula Magna Enrico Nicodemo, Istituto di Teologia ecumenico-patristica San Nicola, piazzetta Bisanzio e Rainaldo 15. Ore 16.00-19.30*
- 26 VENERDÌ GUBBIO. *Il Poliedro. Don Stefano Bocciolesi, Martin Lutero: una prospettiva ecumenica. Percorso diocesano di formazione ecumenica, promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Gubbio. Seminario diocesano. Ore 21.00*

MAGGIO

- 13 LUNEDÌ NAPOLI. *I lunedì di Capodimonte per l'unità dei cristiani. «Perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (Gv 17,21). Il mistero di Gesù Cristo nella vita delle chiese. «Io sono la vite, voi siete i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto» (Gv 15,5). I frutti della comunione nella vita delle Chiese: giustizia, carità, solidarietà fraterna. Interventi di don Francesco Asti,, del padre ortodosso romeno Nicodemo Burcea e del pastore Giuseppe Verrillo della Chiesa Libera di Volla. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania e dal Centro Studi Francescani per il dialogo interreligioso e le culture di Maddaloni. Aula I, Sezione San Tommaso d'Aquino, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30 – 18.30*
- 15 MERCOLEDÌ BARI. *La via della comunione riconciliata: verso la manifestazione visibile di quella fraternità che già unisce i credenti. Convegno ecumenico. Corso di aggiornamento in ecumenismo, promosso da Istituto di Teologia ecumenico-patristica della Facoltà Teologica Pugliese. Aula Magna Enrico Nicodemo, Istituto di Teologia ecumenico-patristica San Nicola, piazzetta Bisanzio e Rainaldo 15. Ore 16.00-19.30*
- 27 LUNEDÌ GUBBIO. *Il Poliedro. Don Stefano Bocciolesi, Da eretici a fratelli: il protestantesimo. Percorso diocesano di formazione ecumenica, promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Gubbio. Seminario diocesano. Ore 21.00*
- #### GIUGNO
- 27 GIOVEDÌ GUBBIO. *Il Poliedro. Don Stefano Bocciolesi, I pentecostali. Percorso diocesano di formazione ecumenica, promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Gubbio. Seminario diocesano. Ore 21.00*

Una finestra sul mondo

AGOSTO

- 1 GIOVEDÌ WALTHAM. *The Way Forward: Forging Common ground Amidst Beautiful Difference*. Summer School promosso dall'Interfaith Young Institute. (1-7 Agosto)
- 5 DOMENICA NEW DELHI. *Tribal and Adivasi Sunday*. Giornata promossa dal National Council of Churches in India.
- 7 MARTEDÌ SOKO. *If you remain silent at this time...Christian Women Speak Out*. X Assemblea Generale dell'Ecumenical Forum of European Christian Women. (7-12 Agosto)
- 8 MERCOLEDÌ BANGALORE. *International Theological Consultation on 'Prophetic Witness in the Context of Wider Ecumenism in Asia'*. Incontro promosso da Christian Conference of Asia. (8-11 Agosto)
- 11 SABATO BANGALORE. *Preparatory Meeting for the Ninth Congress of Asian Theologians (CATS-IX)*. Incontro promosso da Christian Conference of Asia. (11-13 Agosto)
- 19 DOMENICA MEXICO CITY. *Ecumenical School on Governance, Economics and Management (GEM) for an Economy of Life*. (19-31 Agosto)
- 21 MARTEDÌ AMSTERDAM. *On the Move*. Pellegrinaggio ecumenico per giovani promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese in occasione del 70° anniversario della sua fondazione. (21-23 Agosto)
- 22 MERCOLEDÌ CHIANG MAI. *Asia Regional Consultation on Human Sexuality & Reproductive Health*. Incontro promosso da Christian Conference of Asia. (22-24 Agosto)
- 26 DOMENICA PHILADELPHIA. International Congress on Calvin Research. Westminster Theological Seminary. (26-31 Agosto)
- 30 GIOVEDÌ STOCOLMA. *Water and Faith*. Giornata di studio ncontro durante il convegno *Water, ecosystems and human development*. (26-31 Agosto)

SETTEMBRE

- 1 SABATO ISTANBUL. *Incontro triennale della Synaxis of the Hierarchy of the Ecumenical Throne*. (1-3 Settembre)
- 1 SABATO SAO PAULO. *Fé e Democracia: vamos falar sobre isso?*. Settimana di riflessione promossa da CONIC e o Fórum Ecumênico ACT (1-7 Settembre)
- 7 VENERDÌ LIVERPOOL. *Jesus Christ – I am the Bread of Life*. Eucharistic Pilgrimage and Congress (7-9 Settembre)
- 9 DOMENICA LONDRA. *Faith and Works. Education Sunday*.
- 11 MARTEDÌ CHIANG MAI. *Preparatory Meeting for Asian Interfaith Leaders' Summit on Building Peace*. Incontro promosso da Christian Conference of Asia. (11-13 Settembre)
- 13 GIOVEDÌ BASILEA. *Befreit – verbunden – engagiert*. VIII Assemblea della Comunione delle Chiese Protestanti in Europa. (13-18 Settembre)

- 16 DOMENICA JAKARTA. *Rights and Dignity of Children: Church's Response*. Consultazione regionale promossa da Christian Conference of Asia. (16-20 Settembre)
- 16 DOMENICA GERUSALEMME. *Settimana universale di preghiera per la pace in Palestina e Israele*. (16-23 Settembre)
- 18 MARTEDÌ ROMA. *World conference on xenophobia, racism, and populist nationalism in the context of global migration*. (18-20 Settembre)
- 18 MARTEDÌ WEST PAPUA. *ATCHAA: Workshop on Violence and Harmful Practices*. Incontro promosso da Christian Conference of Asia. (18-20 Settembre)
- 19 MERCOLEDÌ KAMPALA. *Workshop on the Prophetic Voice of Religious leaders for an enabling civil society space*. Incontro promosso dalla Federazione Luterana Mondiale (19-20 Settembre)
- 24 LUNEDÌ CHIANG MAI. *Asia Regional Consultation on Dignity and Rights of Children*. Incontro promosso da Christian Conference of Asia. (24-28 Settembre)
- 24 LUNEDÌ BRISBANE. *Looking Beyond Division: Introduction to Ecumenism*. Spring School promossa dal Center for Ecumenical Studies. (24-28 Settembre)
- 26 MERCOLEDÌ BRUXELLES. *Prière œcuménique de la rentrée. Inauguration Ecumenical Prayer*. Chapel for Europe.
- 26 MERCOLEDÌ BUENOS AIRES. *Freedom Building Consensus for Fair and Sustainable Development: Religious Contributions for a Dignified Future*. G20 Interfaith Forum. (26-28 Settembre)
- 28 VENERDÌ ARLINGTON. *Incontro Living Unity: Ecumenical Shared Ministries?*. Convegno annuale della North American Academy of Ecumenists. (28-30 Settembre)

OTTOBRE

- 1 MARTEDÌ KINGSTON. *20 years since the Ecumenical Decade in Solidarity with Women*. Incontro promosso dal World Council of Churches (2-6 Ottobre)
- 2 MARTEDÌ WICHITA. *Assemblea annual di Christian Churches Together*. (2-5 Ottobre)
- 6 SABATO KATOWICE. *Assemblea della European Christian Environmental Network*. (6-10 Ottobre)
- 11 GIOVEDÌ BUENOS AIRES. *Latin American Summit for Refugees and Persecuted*. Conferenza promossa da Lausanne Movement. (11-14 Ottobre)
- 11 GIOVEDÌ PARIGI. *Le dialogue œcuménique. Enjeux pour la théologie chrétienne*. Conferenza promossa da Institut Supérieur d'Études Œcuméniques.
- 12 VENERDÌ LE PLANTAY. *Les liturgies de la Sainte Cène dans les Églises de la Réforme*. Giornata di Studio. Abbaye Notre Dame des Dombes.
- 13 SABATO LONDRA. *Liturgy and Theology Ecumenical Perspectives*. Convegno promosso dalla Society for Ecumenical Studies.
- 13 SABATO SWANWICK. *Interchurch Families Jubilee Weekend*. Incontro promosso da Association of Interchurch Families (AIF). (13-14 Ottobre)
- 14 DOMENICA BOLOGNA. *Ponti di pace: lo spirit di Assisi a Bologna. Religioni e culture in dialogo*. Incontro internazionale promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. (14-16 Ottobre)

14 DOMENICA LONDRA. *Prisons Week*. Una settimana di preghiera promossa dalla Churches Together in England. (14-20 Ottobre)

NOVEMBRE

11 DOMENICA BANGKOK. *Migration, Human Trafficking and Asian diaspora in the Arabian Gulf Region*. Convegno promosso da Christian Conference of Asia. (11-14 Novembre)

1 GIOVEDÌ EL SALVADOR. *Eco Escuela*. Seminario per 25 giovani dell'America Latina e dei Caraibi. (1-12 Novembre)

15 GIOVEDÌ VIENTIANE. *Leadership development training for Church women in Laos*. Convegno promosso dal Christian Conference of Asia. (15-17 Novembre)

23 VENERDÌ PARIGI. *Les Églises aux prises avec les replis identitaires et culturels. Pourquoi sortir de l'entre-soi?*. Maison du protestantisme. (23-24 Novembre)

26 LUNEDÌ LEUVEN. *The reception of the Balamand declaration (1993-2018) and current relations between the Orthodox and Oriental churches and their Catholic sister churches*. Convegno Internazionale. (26-28 Novembre)

27 MARTEDÌ DUBAI. *Consultation on Trafficking in Persons and Asian Diaspora in the Arabian Gulf Region*. Convegno promosso dal Christian Conference of Asia. (27-30 Novembre)

DICEMBRE

6 GIOVEDÌ BANGKOK. *Workshop on Resource Mobilization for HIV & AIDS Advocacy*. Convegno promosso dal Christian Conference of Asia. (6-7 Dicembre)

28 VENERDÌ MADRID. *Pellegrinaggio di fiducia sulla terra*. Incontro promosso dalla Comunità di Taizè. (28 Dicembre – 1 Gennaio)

2019

MARZO

22 VENERDÌ BEIRUT. *Incontro ecumenico internazionale dei giovani*. Incontro promosso dalla Comunità di Taizè. (22-26 Marzo)

AGOSTO

20 LUNEDÌ LINDAU. *Caring for our Common Future*. X Assemblea mondiale di Religions for Peace. (20-23 Agosto)

Dialogo Interreligioso

AGOSTO

- 10 VENERDÌ MESSINA. *Maria di Nazareth icona dell'umanità-parlare di Maria con voci plurali. Interventi del padre greco-ortodosso Alessio Mandanikiotis, suor Tarcisia Carnieletto, Dario Tomasello e Marianna Gensabella Furnari. Al termine del convegno inaugurazione della mostra di icone mariane dell'iconografa Lia Galdiolo* Chostro dell'Arcivescovado. Ore 18.00
- 22 MERCOLEDÌ SAN GIMIGNANO/TAVERNELLE V.P.. *Le religioni oltre le religioni. XXV International Summer School on Religion* promossa dal Centro Internazionale di Studi sul Religioso Contemporaneo/Cisreco. (22-25 Agosto)
- 24 VENERDÌ CORI. *Porte aperte. Settimana* promossa da Amici di Deir Mar Musa. Monastero di San Salvatore. (24-30 Agosto)
- 30 GIOVEDÌ IMPRUNETA. *Summer School per il dialogo islamo-cristiano. Incontro* promosso dal Gruppo di interesse sull'islam, che fa capo all'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della CEI. Casa per la pace Pax Vhtiyi, via Quintolo per le Rose 131. (31 Agosto – 2 Settembre)

SETTEMBRE

- 16 DOMENICA CHIAMPO. *Raccontiamoci le nostre feste. Incontro cristiano-sikh, promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza. Sala dei Leoni, Parrocchia. Ore 15.30*
- 22 SABATO VERONA. *«Finchè non saremo liberi». Incontro Shirin Ebadi. Introduce Lorenzo Raniero. Modera Giuseppe Acconcia. Incontro* promosso dallo Studio Teologico San Bernardino. Cinema/Teatro K2, via Rosmini 1. Ore 17.30
- 30 DOMENICA ARZIGNANO. *Incontro cristiano-indù. Promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza. Sala, Comunità Villaggio Giardino. Ore 15.30*

OTTOBRE

- 20 SABATO BASSANO. *Incontro cristiano-musulmano. Promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza.*
- 26 VENERDÌ VERONA. *Celebrazione della giornata del dialogo islamo-cristiano. Incontro* promosso dallo Studio Teologico San Bernardino. Centro Culturale Islamico. Ore 20.30
- 27 SABATO VERONA. *Il dialogo islamo-cristiano tra memoria e futuro. Interventi di padre Pietro Messa ofm e Shahrzad Houshmand Zadeh. Modera Marco Dal Corso. Incontro* promosso dallo Studio Teologico San Bernardino. Convento di San Bernardino. Ore 10.30

- 27 SABATO VICENZA. *Incontro cristiano-musulmano*. Promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza.
- 29 LUNEDÌ ARZIGNANO. *Le religioni pregano insieme*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza. Duomo Ognissanti. Ore 20.30
- 30 MARTEDÌ VERONA. *Proiezione del docu-film Il sultano e il santo di Alexander Kronemer (2017)*. Incontro promosso dallo Studio Teologico San Bernardino. Cinema/Teatro K2, via Rosmini 1. Ore 21.00

NOVEMBRE

- 17 SABATO FIRENZE. *Giornata di approfondimento del dialogo con l'islam*. Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Toscana. Chiesa di Santa Maria Novella. Ore 10.00 – 16.00
- 24 SABATO VERONA. *Musica dal mondo con i Musaika*. Incontro promosso dallo Studio Teologico San Bernardino. Chiesa di San Bernardino. Ore 21.00

DICEMBRE

- 13 GIOVEDÌ PALERMO. *Incontro Multiculturalità, integrazione e dialogo. Interventi di Abderrahman Fyad, di Izzeddin Elzir, di rav Josph Levi. Modera Riccardo Burigana*. Convegno promosso dal Consolato del Marocco, dalla Fondazione Giovanni Paolo II e dal Centro di Accoglienza Padre Nostro. Aula Magna, Università Pegaso, via Maqueda 383. Ore 16.00

2019

GENNAIO

- 16 MERCOLEDÌ VICENZA. *Percorsi del sacro. La preghiera, apertura alla trascendenza*. Corso promosso dall'Istituto Rezzara. Palazzo Leoni Montanari. Ore 17.00
- 22 MARTEDÌ VICENZA. *Percorsi del sacro. La preghiera, apertura alla trascendenza*. Corso promosso dall'Istituto Rezzara. Palazzo Leoni Montanari. Ore 17.00
- 29 MARTEDÌ VICENZA. *Percorsi del sacro. La preghiera, apertura alla trascendenza*. Corso promosso dall'Istituto Rezzara. Palazzo Leoni Montanari. Ore 17.00

FEBBRAIO

- 5 MARTEDÌ VICENZA. *Percorsi del sacro. La preghiera, apertura alla trascendenza*. Corso promosso dall'Istituto Rezzara. Palazzo Leoni Montanari. Ore 17.00
- 12 MARTEDÌ VICENZA. *Percorsi del sacro. La preghiera, apertura alla trascendenza*. Corso promosso dall'Istituto Rezzara. Palazzo Leoni Montanari. Ore 17.00
- 19 MARTEDÌ VICENZA. *Percorsi del sacro. La preghiera, apertura alla trascendenza*. Corso promosso dall'Istituto Rezzara. Palazzo Leoni Montanari. Ore 17.00

26 MARTEDÌ VICENZA. *Percorsi del sacro. La preghiera, apertura alla trascendenza.* Corso promosso dall'Istituto Rezzara. Palazzo Leoni Montanari. Ore 17.00

MARZO

5 MARTEDÌ VICENZA. *Percorsi del sacro. La preghiera, apertura alla trascendenza.* Corso promosso dall'Istituto Rezzara. Palazzo Leoni Montanari. Ore 17.00

10 DOMENICA VICENZA. *Convegno sulle religioni.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza. Teatro San Marco. Ore 15.30

MAGGIO

7 MARTEDÌ VICENZA. *Incontriamo i fratelli: i Baha'i ed il culto della bellezza del sacro.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.00

14 MARTEDÌ VICENZA. *Incontriamo i fratelli: i Baha'i ed il culto della bellezza del sacro.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.00

21 MARTEDÌ VICENZA. *Incontriamo i fratelli: i Baha'i ed il culto della bellezza del sacro.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.00

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Estate interreligiosa

Dall'America all'Asia corsi dedicati ai giovani

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 11/08/2018, p. 6

Conoscere per camminare insieme: questo è il filo rosso che percorre le iniziative per la formazione al dialogo ecumenico e interreligioso per i giovani, organizzate, soprattutto in queste settimane estive, in diversi luoghi della Terra, da organismi ecumenici con l'intento di offrire un reale contributo a una sempre migliore conoscenza. Al centro, non solo lo stato del cammino ecumenico ma anche e soprattutto la posizione delle Chiese e delle religioni riguardo al dialogo, come dimensione della propria esperienza di fede da esplorare. Per questo alla Brandeis University di Waltham, in Massachusetts, dal 1° al 6 agosto si è tenuto un corso intitolato «The way forward: forging common ground amidst beautiful difference», promosso dalla Interfaith Youth Initiative (Ifyi), organizzazione interconfessionale rivolta alla formazione dei giovani dai 15 ai 19 anni «per offrire l'opportunità di impegnarsi in modo significativo sulle questioni globali e locali a partire dalle proprie convinzioni religiose così da comprendere lo scenario culturale, sociale e politico contemporaneo». Il corso si è articolato in una serie di incontri con esponenti del cristianesimo, dell'ebraismo e dell'islam per la condivisione di esperienze di dialogo a livello locale e universale tese a costruire la pace nell'orizzonte di un'armonia tra le religioni; centrale è stato il richiamo, in linea con la dimensione ecumenica della Ifyi, alla priorità per i cristiani di «conoscere i vicini di altre tradizioni». Sempre nell'ambito dell'impegno ecumenico dei cristiani nella promozione del dialogo interreligioso si colloca la conferenza della North American Interfaith Network (Nain), svoltasi a Edmonton, capoluogo della provincia canadese di Alberta, dal 31 luglio al 3 agosto. La conferenza, ospitata dalla MacEwan University, ha affrontato il tema Pilgrimage: journeys of discovery, con il quale la Nain, che è giunta al suo trentesimo anno di attività, ha voluto proseguire il «cammino» per la realizzazione di una comunità multireligiosa come premessa per l'affermazione della giustizia e la costruzione della pace, con le quali i valori cristiani, in dialogo con quelli delle altre religioni, possano giocare un ruolo fondamentale in questo itinerario. Si è parlato, tra l'altro, di cosa i cristiani stanno facendo per l'accoglienza dei migranti e la lotta per i diritti dei rifugiati, come impegno ecumenico in una società, non solo quella canadese, nella quale possono, e devono, convivere religioni e culture diverse. La prima giornata, quella del 31 luglio, è stata interamente dedicata a un confronto tra generazioni che per la North American Interfaith Network rappresenta un passaggio cruciale nel coinvolgimento dei giovani nel dialogo ecumenico e interreligioso, a partire dalla reciproca conoscenza dei progetti in atto in questo ambito così decisivo. Dall'altra parte del mondo, in questi giorni è in corso di svolgimento il Wider ecumenism in Asia's pluralistic context, che costituisce una tappa dell'Asian ecumenical institute, organizzato dalla Christian conference of Asia (Cca). Le lezioni, cominciate il 16 luglio, si concluderanno il 15 agosto, a Chiang Mai, in Thailandia. Vedono la partecipazione di venticinque giovani cristiani, da tutta l'Asia, grazie anche al sostegno della Chiesa cattolica e di comunità pentecostali, oltre che della Cca. Il corso prevede lezioni frontali sulla situazione geopolitica dell'Asia in un contesto sempre più globale, sulla presentazione delle realtà interreligiose dove maggiori sono le pressioni sui cristiani, sulle recenti istanze del dialogo ecumenico per una sempre più piena comunione tra i cristiani; spazio inoltre alla condivisione di esperienze di accoglienza degli ultimi nella società e alla visita a campi profughi, dove si testimoniano le ricchezze del cammino ecumenico che va oltre la dimensione teologica. Questi corsi estivi — come altri, per rilievo, va ricordato il seminario intitolato «Religions and sustainable development goals. Perspectives from judaism, Christianity and islam», promosso da anni dal Consiglio ecumenico delle Chiese e dedicato a giovani con responsabilità di coordinamento nelle comunità locali — favoriscono una migliore conoscenza del dialogo ecumenico e interreligioso a partire dalle esperienze quotidiane con lo scopo di intervenire nella realtà locale: iniziative che mostrano quanta attenzione, anche grazie all'attiva partecipazione della Chiesa cattolica, c'è oggi nel movimento ecumenico a un pieno coinvolgimento dei giovani nella costruzione di un cammino condiviso.

Dimensione profetica dell'ecumenismo

Seminario di formazione promosso dalla Christian conference of Asia

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 12/08/2018, p. 6

L'urgenza del cammino ecumenico e la sua dimensione profetica: è stato questo il tema del seminario di formazione per i giovani promosso dalla Christian conference of Asia (Cca) con l'obiettivo di riaffermare l'impegno quotidiano dei cristiani per la costruzione dell'unità visibile della Chiesa in un tempo nel quale sempre più problematica appare la presenza stessa dei cristiani in diversi paesi dell'Asia per il diffuso clima di intolleranza. Il seminario, svoltosi a Chiang Mai, in Thailandia, presso la sede centrale della Cca, è stato pensato con una serie di lezioni di studiosi ed esperti internazionali del cammino ecumenico, con gruppi di lavoro tematico per giungere alla formulazione di proposte per comunità locali, con momenti di preghiera ecumenica con i quali vivere la dimensione dell'unità a partire dalla lettura della Scrittura e con visite a realtà ecumeniche della regione, dove i cristiani testimoniano l'unità nell'accoglienza dell'altro. Fra gli interventi si segnala quello del segretario generale, Mathews George Chunakara, laico della Chiesa siro-malankarese Mar Thoma, in India, che ha parlato dello stato dell'ecumenismo in Asia, sottolineando quanto sia prioritario l'impegno di moltiplicare le occasioni per

promuovere il cammino ecumenico e per far conoscere i passi compiuti in questa direzione. Per Chunakara si deve riconoscere la dimensione profetica dell'impegno ecumenico che deve confrontarsi quotidianamente non solo con la memoria dei rapporti tra cristiani, che, in alcuni casi, ancora frena la comunione, ma soprattutto con le tensioni interreligiose, che talvolta sono usate dai partiti politici per alimentare un clima di contrapposizione. Il segretario generale, che alla fine di luglio ha incontrato una delegazione della Chiesa luterana di Australia e Nuova Zelanda per individuare nuovi ambiti di collaborazione ecumenica nel campo dell'accoglienza, ha affermato che i cristiani devono combattere ogni forma di intolleranza nella riscoperta della natura del cammino ecumenico, che ha dato tanti frutti, come dimostra il dialogo per la pace in Corea. Sulla natura dell'ecumenismo si è soffermata Grace Moon, pastora della Chiesa presbiteriana della Corea, per la quale l'ecumenismo si fonda sull'idea della conoscenza dell'identità delle singole tradizioni cristiane in dialogo, a partire dalla condivisione del patrimonio delle sacre Scritture. Al riguardo il vescovo Daniel Thiagarajah, della Church of South India, ha messo in evidenza quanto deve essere ancora fatto a livello di ermeneutica per alimentare un dialogo che aiuti i cristiani a condividere le diverse interpretazioni del testo biblico e non più a contrapporsi. Si è parlato con particolare attenzione del rapporto fra le Chiese e le istituzioni politiche e inoltre del traffico di esseri umani, soprattutto donne, riprendendo quanto già fatto dalla Cca che, fin dal 2015, ha avviato una consultazione annuale per combattere ogni forma di traffico di persone. Una conferenza internazionale, intitolata «Migration, human trafficking and asian diaspora in the Arabian gulf region», è prevista nel mese di novembre a Bangkok, con la partecipazione di rappresentanti delle Chiese di diversi paesi. Per tre giorni il seminario di Chiang Mai si è trasferito nel campo profughi di Mae Sot, al confine con il Myanmar, dove vivono migliaia di profughi, in alcuni casi da decenni, tanto che per molti giovani il campo è l'unica casa che abbiano mai conosciuto. Per la Cca l'accoglienza materiale e spirituale di coloro che fuggono è un segno della speranza che i cristiani possono donare al mondo.

Le donne non tacciono

Assemblea dell'Ecumenical Forum of European Christian Women

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 17-18/08/2018, p. 6

«Se tu in questo momento taci» (Ester, 4, 14). Le donne cristiane parlano: è stato questo il tema della decima assemblea generale dell'Ecumenical forum of european christian women (Efecw), tenutasi nei giorni scorsi a Soko Grad, in Serbia, nel monastero ortodosso di San Nicola. Quattro anni dopo la precedente assemblea (svoltasi a Tinos, in Grecia) si sono ritrovate un centinaio di delegate dell'organizzazione, provenienti da ventiquattro paesi, «da tutte le tradizioni della famiglia cristiana per condividere preghiera, fraternità, confronto e pellegrinaggio». L'obiettivo era proseguire il proprio impegno a far crescere la comunione tra i cristiani in Europa, a partire dalla testimonianza ecumenica delle donne. Si è così rinnovata la tradizione che risale al 1982, quando l'Efecw venne fondato a Gwatt, in Svizzera, con l'intento di «rafforzare la rete ecumenica delle donne, aiutare le donne a trovare la comune identità europea e affrontare le sfide delle donne nella società». Durante l'assemblea generale, momento più alto a livello decisionale dell'Efecw, c'è stata una valutazione di quanto è stato fatto in questi ultimi quattro anni e sono state formulate delle linee programmatiche per i prossimi anni, alla luce della situazione del cammino ecumenico in Europa e, più in generale, delle relazioni tra le Chiese e le istituzioni politiche. Particolare attenzione è stata dedicata all'importanza della missione dei cristiani, identificata come elemento fondamentale nell'ecumenismo del ventunesimo secolo. Centrale, nei lavori dell'assemblea, è stata l'idea che, proprio in questi tempi, il cammino ecumenico suscita grandi speranze, pur dovendo convivere con un clima nel quale sono evidenti le paure e le preoccupazioni che danno origine a un clima di intolleranza che si sta diffondendo in Europa. Si tratta di trovare sempre nuove forme con le quali denunciare e condannare tale clima, rilanciando i valori cristiani. Per questo la figura di Ester, alla quale si è fatto esplicito riferimento nella formulazione del tema dell'assemblea, è stata evocata più volte come «un esempio di coraggio di fronte alle difficoltà, un esempio che molte donne hanno seguito nella storia e che mantiene la sua grande attualità», rinviando alla necessità di approfondire il comune patrimonio biblico per definire un sempre più dinamico ruolo delle donne nella Chiesa e nella società. A Soko Grad si è denunciato il permanere «dell'invisibilità delle donne nelle Chiese», nonostante siano stati ricordati i vent'anni dalla conclusione del decennio ecumenico per la solidarietà con le donne, promosso dal Consiglio ecumenico delle Chiese, che tante speranze aveva suscitato. Si è parlato inoltre di come sostenere il ruolo delle donne nel mondo politico ed economico, non solo in Europa, sottolineando quanto rilevante sia sviluppare questo ruolo nel dialogo ecumenico e interreligioso, soprattutto nell'azione quotidiana di sostegno ai diritti umani, «specialmente a favore dei migranti e di coloro che cercano asilo». Condivisione poi delle esperienze di questi ultimi anni «che hanno visto protagoniste le donne nella costruzione della pace e nella denuncia di abusi, torture e violenze», mentre si è espressa preoccupazione per la crescita della «propaganda populista», che niente ha a che vedere con quella cultura dell'accoglienza che rappresenta una delle sfide del cammino ecumenico. Come si legge nel messaggio finale dell'assemblea — che ha eletto co-presidenti per il quadriennio 2018-2022 l'ortodossa Marianna Apresyan, la cattolica Marijana Ajzenkol e la protestante Fiona Buchanan — a Soko Grad le donne cristiane proclamano, con gioia, per rafforzare il cammino ecumenico, di aver «compiuto un pellegrinaggio insieme e creato uno spazio per condividere ed esprimere la nostra spiritualità: rinnovate dal nostro incontrarci, possa Dio condurci sulla nostra strada con gioia e pace come segni dell'amore di Cristo sulla terra».

L'inizio di un lungo cammino

Settant'anni fa ad Amsterdam la fondazione del Consiglio ecumenico delle Chiese

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 23/08/2018, p. 5

«Il disordine dell'uomo e l'ordine di Dio»: era stato questo il tema scelto per l'assemblea fondativa del Consiglio ecumenico delle Chiese che si aprì ad Amsterdam il 22 agosto 1948, con una cerimonia pubblica presieduta dall'anglicano Geoffrey Francis Fisher, arcivescovo di Canterbury, alla presenza di oltre tremila fedeli cristiani. Tra essi spiccavano i 450 delegati in rappresentanza delle 147 Chiese che avevano accolto l'invito di creare un luogo dove pregare e riflettere sull'unità visibile dei cristiani; l'obiettivo era cercare delle strade per costruire insieme questa unità, con la quale superare lo scandalo delle divisioni e rendere sempre più efficace la missione dell'annuncio di Dio Padre, Figlio e Spirito santo. Ad Amsterdam si concludeva un processo con alle spalle anni di incontri e di progetti, che avevano coinvolto cristiani di varie tradizioni, soprattutto a partire dalla fine del diciannovesimo secolo, quando si erano manifestate, in forme e in contesti diversi, una pluralità di iniziative. C'era bisogno di formulare un approccio nuovo alla questione delle divisioni tra i cristiani, provando a superare quelle posizioni che impedivano non solo la condivisione nella testimonianza, ma anche, più semplicemente, il dialogo tra cristiani, almeno a livello ufficiale. Si apriva così la stagione di quel movimento ecumenico contemporaneo del quale — accanto alla Conferenza missionaria internazionale di Edimburgo (1910), dove si ebbe un primo momento di confronto sulla necessità di promuovere l'unità dei cristiani in campo missionario — va ricordata, proprio riguardo alla “preistoria” del World Council of Churches (Wcc), la figura dell'arcivescovo luterano svedese Nathan Söderblom che formulò la proposta di un'assemblea ecumenica, cioè universale, di Chiese dove esprimere, con una voce sola, la priorità cristiana per la pace. Questa proposta doveva costituire un punto di riferimento per coloro che, pur da prospettive diverse, desideravano giungere alla creazione di un organismo nel quale le diverse anime del movimento ecumenico contemporaneo trovassero una casa per sostenere un cammino verso l'unità. Fino ad allora, infatti, questo obiettivo coinvolgeva ambienti ristretti all'interno delle singole Chiese, facendo fatica ad affermarsi come una priorità nella riflessione teologica e nella testimonianza quotidiana. Si giunse così alla formulazione di un primo progetto, a Utrecht, nel maggio 1938, quando venne approvata la proposta di creare un Consiglio delle Chiese che non doveva esercitare alcuna forma magisteriale ma promuovere una comunione in nome di un'autorità spirituale che si radicava dalla condivisione del Credo trinitario, alimentandosi al comune patrimonio biblico. Nella città olandese venne deciso di tenere l'assemblea fondativa nel 1941 ma la seconda guerra mondiale ne impedì lo svolgimento senza tuttavia mettere fine al progetto della creazione di un Consiglio tanto che vennero aperte tre sedi (a Ginevra, Londra e New York) dove coordinare il cammino ecumenico in questa direzione. Molto di questo lavoro venne portato avanti dal pastore riformato olandese Willem Adolph Visser 't Hooft, che, eletto segretario della nascente istituzione, verrà poi riconfermato ad Amsterdam per ricoprire la carica di segretario generale del Wcc fino al 1966. Due anni dopo, nel 1968, sarà nominato presidente onorario nella quarta assemblea a Uppsala in segno di riconoscimento del suo ruolo fondamentale nella costruzione e nello sviluppo del Consiglio ecumenico delle Chiese. Facendo un passo indietro, nell'immediatezza della conclusione della guerra riprese forza il progetto per la convocazione di un'assemblea fondativa, che doveva, nell'intenzione degli organizzatori, coinvolgere la Chiesa nella sua totalità, proponendosi come un luogo di riconciliazione e di fraternità; in tale direzione si comprendono i tentativi di coinvolgere gli ortodossi che vivevano un tempo complicato dalle nuove trasformazioni geopolitiche in atto nell'Europa orientale, cambiamenti che creavano nuove fratture nel mondo ortodosso e introducevano una nuova idea di unità, come se questa dovesse essere operata per legge dall'autorità politica e non dall'obbedienza alle parole di Gesù. Questi tentativi si scontrarono con l'ostilità del nascente impero sovietico nei confronti del movimento ecumenico. Per questo nel Wcc, istituito ufficialmente il 23 agosto 1948, con sede a Ginevra, la presenza ortodossa era circoscritta e così rimase almeno fino alla terza assemblea generale (a New Delhi nel 1961). Ad Amsterdam era assente anche la Chiesa cattolica, nonostante i tentativi, operati in varie direzioni, per ottenere se non una presenza ufficiale almeno una fattiva collaborazione all'itinerario di creazione del Wcc. Non mancarono tuttavia contributi a titolo personale di cattolici che sostenevano la necessità di una partecipazione attiva della Chiesa al cammino ecumenico in modo da uscire dall'idea che la “teologia del ritorno” fosse l'unica forma per il superamento delle divisioni. Solo con la celebrazione del concilio Vaticano II si sarebbe attivata una collaborazione ufficiale della Chiesa cattolica con il World Council of Churches attraverso l'invio di una delegazione all'assemblea di New Delhi e, soprattutto, con la costituzione (nel 1966) di un gruppo di lavoro incaricato di individuare e sviluppare temi di dialogo teologico e campi di impegno ecumenico. Successivamente Paolo VI, a Ginevra, il 10 giugno 1969, nella prima visita di un Papa al Wcc, pur guardando a questo organismo «con grande rispetto e profondo affetto», affermò che la questione dell'ingresso della Chiesa cattolica non era «matura a tal punto che le si possa o si debba dare una risposta positiva». Intanto, con la dichiarazione *La Chiesa, le Chiese e il Consiglio ecumenico delle Chiese*, a Toronto nel 1950, il Wcc aveva definito, con chiarezza, la natura e i limiti del proprio impegno per la causa dell'unità, al servizio e in ascolto delle Chiese, uscendo così dall'indeterminatezza dell'assemblea di Amsterdam, con la quale iniziò il cammino. «Biblicamente — ha detto Papa Francesco il 21 giugno scorso durante l'incontro ecumenico nella sede del Wcc a Ginevra — evocano un periodo di tempo compiuto, segno di benedizione divina». Dopo tanti anni di impegno ecumenico, «chiediamo allo Spirito di rinviare il nostro passo», ha aggiunto il Pontefice, ricordando come il Consiglio ecumenico delle Chiese sia nato come strumento di un movimento «suscitato da un forte appello alla missione».

«La comunione al coniuge non cattolico, ecco perché è possibile»

Intervista con il cardinale Coccopalmerio: le condizioni e i problemi aperti. I casi “eccezionali”, l'importanza di evitare l'indifferentismo, la necessità di “conferire la grazia”. Il contributo di un porporato canonista

ANDREA TORNIELLI

«www.lastampa.it» 01/08/2018

L'intercomunione e il caso particolare della comunione concessa al coniuge non cattolico deve fare i conti con «un delicato problema, quello di equilibrare in modo sapiente i due principi: il principio della necessità di conferire la grazia con l'amministrazione dei sacramenti deve sempre tener presente il principio della necessità di non contraddire la comunione ecclesiale». Lo afferma in questa intervista con Vatican Insider il cardinale Francesco Coccopalmerio, presidente emerito del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi.

Il 20 febbraio 2018 la Conferenza episcopale tedesca ha pubblicato un documento sull'intercomunione eucaristica, nel quale in modo particolare viene preso in considerazione il caso di una coppia di sposi, di cui uno cattolico e l'altro non cattolico, che prendono parte alla messa celebrata nella Chiesa cattolica. E si esamina la possibilità che il sacerdote cattolico amministri la comunione al coniuge non cattolico. Lei ha studiato ormai da qualche decennio (a partire dalla tesi dottorale nella Pontificia Università Gregoriana, pubblicata con il titolo “La partecipazione degli acattolici al culto della Chiesa cattolica”, 1968) il complesso problema dell'intercomunione. Che cosa pensa del documento della Conferenza episcopale tedesca?

«È un documento certamente importante e decisamente interessante, redatto con molta cura da competenti nel problema dell'intercomunione, specie di quella nei sacramenti. Non intendo, tuttavia, esprimere un mio giudizio sul merito di questo documento che è ancora all'esame delle competenti autorità ecclesiali. Credo, però, che questa intervista possa rappresentare una utile occasione per parlare del problema dell'intercomunione, specie di quella nei sacramenti, al fine di precisare qualche complesso aspetto di questo delicato argomento».

Possiamo allora incominciare ricordando che cosa prevede esattamente il Codice di Diritto canonico?

«Poiché mi si chiede una risposta esatta, mi sia consentita una risposta articolata. La do in quattro punti, facendo l'esegesi del can. 844, §§ 3-4

1. Il testo prende in considerazione due categorie di fedeli, cioè di cristiani non cattolici, e precisamente: i “membri delle Chiese orientali” (§ 3) e gli “altri cristiani”, cioè i membri delle Confessioni cristiane occidentali nel senso di esistenti in Occidente a partire dal tempo della Riforma (§ 4).

2. Per entrambe le categorie di cristiani il testo afferma che “i ministri cattolici amministrano lecitamente i sacramenti della penitenza, della Eucaristia e dell'unzione degli infermi” (§§ 3-4).

3. Di entrambe le categorie di cristiani il medesimo canone afferma che “non hanno comunione piena con la Chiesa cattolica” (§§ 3-4). Il che significa – detto positivamente – che questi cristiani sono con la Chiesa cattolica in comunione vera anche se non piena (cf. soprattutto la costituzione conciliare *Lumen gentium*, n. 15; il decreto conciliare *Unitatis redintegratio*, nn. 3,1; 22,2).

4. Per amministrare lecitamente ai cristiani non cattolici i tre sacramenti appena sopra indicati, la Chiesa cattolica stabilisce alcune condizioni:

a) per i membri delle Chiese orientali, le condizioni sono due: richiedano spontaneamente i sacramenti e siano ben disposti, cioè siano pentiti per richiedere il sacramento della penitenza e siano in grazia santificante per accedere a quello dell'eucaristia;

b) per i cristiani appartenenti alle confessioni occidentali le condizioni sono molteplici: richiedano spontaneamente i sacramenti; siano ben disposti; non possano accedere al ministro della propria confessione; dimostrino di avere, nei sacramenti richiesti, la stessa fede della Chiesa cattolica; si trovino in pericolo di morte o in altra necessità grave e urgente, da giudicare come tale da parte del vescovo diocesano oppure della Conferenza episcopale».

*Lei ha ricordato che il canone 844, § 4 esige per l'amministrazione dei sacramenti da parte della Chiesa cattolica ai cristiani non cattolici appartenenti alle confessioni occidentali una necessità grave e urgente. D'altra parte, nell'enciclica *Ut unum sint* di Giovanni Paolo II, al numero 46 si parla di «casi particolari». E in un'altra enciclica di Papa Wojtyła, *Ecclesia de Eucharistia*, al numero 45, si parla di «circostanze speciali». Tenendo anche conto di queste significative varianti, che cosa significa esattamente «necessità grave e urgente»?*

«Il Codice di Diritto canonico dipende in modo essenziale dal Concilio Vaticano II. Perciò la risposta alla domanda che cosa esattamente significhi necessità grave e urgente deve essere ricercata nei testi del Concilio e nei documenti del periodo postconciliare, documenti che più da vicino ripropongono il Concilio stesso e si impegnano a tradurlo in normativa canonica. Purtroppo, nell'ambito di una intervista dobbiamo limitarci ad accenni. E allora voglio considerare quello che a mio parere è il testo più importante nel nostro argomento, e cioè *Unitatis redintegratio*, n. 8,4, che così si esprime: “La intercomunione (nei sacramenti) dipende soprattutto da due principi: dalla manifestazione dell'unità della Chiesa e dalla partecipazione ai mezzi della grazia. La manifestazione dell'unità per lo più vieta la intercomunione. La partecipazione della grazia (*gratia procuranda*) talvolta la raccomanda”».

Un testo chiaro e allo stesso tempo complesso. Ci può illustrare i due principi e la loro importanza per capire meglio ciò di cui parliamo?

«Il primo principio è la necessità di esprimere con fedeltà e per tale motivo di non contraddire la comunione ecclesiale. Cerchiamo di capirci bene. Se la Chiesa cattolica amministra i sacramenti ai cristiani non cattolici, cioè a coloro che sono con la Chiesa cattolica in comunione vera però non piena, finisce per trattare nella pratica i cristiani non cattolici allo stesso modo dei cattolici, cioè di coloro che sono in comunione piena. Di qui due pericoli: quello dell'indifferentismo ecclesiologico e quello dello scandalo conseguente. L'indifferentismo ecclesiologico è la affermazione erronea che non esiste

differenza tra essere o non essere in comunione piena con la Chiesa cattolica. Lo scandalo conseguente è la convinzione erronea che si forma nella comunità, o anche fuori di essa, a motivo della predetta affermazione».

È comprensibile che la necessità di non contraddire la comunione ecclesiale vieti per lo più l'intercomunione nei sacramenti. E il secondo principio?

«Il secondo principio è la necessità di conferire la grazia da parte della Chiesa cattolica non in un modo qualsiasi, bensì in modo specifico attraverso l'amministrazione dei sacramenti. E ciò vale non soltanto per i cristiani cattolici, bensì per tutti i battezzati, anche per i non cattolici. Questo il grande insegnamento affermato con chiarezza e convinzione dal grande testo del Vaticano II. Rendiamoci ben conto: i cristiani non cattolici hanno la necessità spirituale di ricevere il conferimento della grazia attraverso l'amministrazione dei sacramenti. Hanno quindi la necessità spirituale di ricevere i sacramenti. Possiamo anche dire che i cristiani non cattolici hanno il diritto di ricevere i sacramenti. E la Chiesa cattolica ha il dovere di amministrare i sacramenti a questi cristiani. Tutto ciò possiamo ritenere come semplice determinazione del principio della "gratia procuranda" (dove si noti il gerundio come segno di necessità)».

Quali conseguenze provengono, sul piano della normativa canonica, da questi due principi?

«Sul piano della normativa canonica si presenta un delicato problema, quello di equilibrare in modo sapiente i due principi: il principio della necessità di conferire la grazia con l'amministrazione dei sacramenti deve sempre tener presente il principio della necessità di non contraddire la comunione ecclesiale. Altri testi del Vaticano II e di vari documenti postconciliari si incaricano di offrire preziose indicazioni di normativa canonica. Anche qui dobbiamo limitarci a semplici accenni. Al fine di garantire il principio della necessità di non contraddire la comunione ecclesiale con affermazioni di indifferentismo e motivi di scandalo, la normativa canonica ha previsto la limitazione dell'amministrazione dei sacramenti a quei soli casi che presentino carattere di eccezionalità, stabilendo anche la distinzione tra cristiani non cattolici membri delle Chiese orientali e quelli appartenenti alle Confessioni occidentali (tutto ciò a partire da *Orientalium Ecclesiarum*, nn. 26-27; *Unitatis redintegratio*, n. 15,3; *Direttorio ecumenico Ad totam Ecclesiam*, n. 55 fino al can. 844, §§ 3-4). Al fine di garantire e, al contempo, di meglio comprendere il principio della necessità di conferire la grazia con l'amministrazione dei sacramenti, i documenti ecclesiali intendono sottolineare alcuni aspetti del delicato problema. Ne indico due. Il primo aspetto è che i battezzati non possono rimanere per un lungo periodo di tempo senza ricevere i sacramenti e in modo del tutto speciale senza ricevere l'eucaristia (vedi importanti affermazioni in un documento poco noto, però di grande valore e cioè nell'Istruzione dal titolo *In quibus rerum circumstantiis* del Segretariato per l'Unità dei cristiani, in data 1° giugno 1972). L'altro aspetto è che i ministri della Chiesa cattolica devono dare viva attenzione pastorale ai cristiani non cattolici che hanno in certi momenti grave bisogno o forte desiderio di ricevere i sacramenti e quindi li chiedono con particolare intensità (vedi, p.es., *Ut unum sint*, n. 46: "Amministrare i sacramenti ad altri cristiani che non sono in piena comunione con la Chiesa cattolica, ma che desiderano ardentemente riceverli"). Notiamo facilmente che amministrare i sacramenti come risposta alla necessità spirituale di conferire la grazia attraverso i sacramenti specie nei casi di grave bisogno o di forte desiderio, esclude immediatamente o di per sé il pericolo di indifferentismo e di scandalo. In questo caso, i due principi sono garantiti. In ogni modo, il delicato bilanciamento tra i due principi è affidato, molto opportunamente, dalla normativa canonica alla sapiente valutazione dei vescovi diocesani o delle Conferenze episcopali (così, a partire da *Unitatis redintegratio*, n. 8,4 fino al can. 844, § 4)».

Parliamo ora del caso specifico, legato al documento dei vescovi tedeschi: due coniugi, dei quali uno cattolico e l'altro non cattolico, che partecipano insieme alla messa celebrata in Chiesa cattolica e desiderano – come comprensibile – ricevere insieme l'eucaristia. Può il sacerdote cattolico amministrare lecitamente la comunione al coniuge non cattolico? E questo potrebbe avvenire tutte le volte che i due suddetti coniugi partecipano insieme alla messa?

«Per rispondere a questa domanda, davvero molto intrigante, è necessario porne un'altra e darle una risposta non facile: l'ipotesi dei due coniugi, come sopra specificata, presenta un carattere di eccezionalità, è risposta ad una necessità spirituale?»

Qual è la sua risposta in proposito?

«Possiamo onestamente rispondere che rappresenta un caso eccezionale. E la eccezionalità consiste nel fatto che questi poveri coniugi sono purtroppo costretti a fare una dolorosa scelta: o l'uno va a ricevere la santa comunione mentre l'altro se ne astiene (ma questo dividerebbe una coppia unita nel matrimonio e nell'affetto), oppure entrambi si astengono (ma questo sarebbe di per sé in contrasto con il naturale comportamento di un fedele che partecipa alla messa e che essendo in grazia santificante completa la sua partecipazione accostandosi alla mensa eucaristica)».

Dunque, secondo lei, l'eccezionalità di cui parliamo farebbe sì che l'ipotesi dei due coniugi configuri un caso nel quale non c'è pericolo di indifferentismo e di scandalo?

«Credo di sì. E, in effetti, qualora il ministro cattolico amministrasse la santa comunione al coniuge non cattolico, tutti potrebbero ragionevolmente ritenere che tale concessione è determinata dalla giusta necessità di non separare una coppia di coniugi, specie in un momento così speciale come la partecipazione al sacramento dell'Eucaristia. Tutto ciò può, comunque, essere sempre richiamato mediante una catechesi esplicativa data alla comunità dei fedeli anche in modo ricorrente».

Insisto: secondo lei la concessione dell'Eucaristia potrebbe avvenire ogni volta che i due coniugi partecipano insieme alla messa?

«Dovrei rispondere di sì, perché il carattere di eccezionalità che abbiamo sopra rilevato si verifica ogni volta che i due coniugi partecipano insieme alla santa messa. L'eccezionalità del caso, ogni volta, determina logicamente l'eccezionalità della concessione, ogni volta. Tuttavia, se volessimo, con intento squisitamente pastorale, rendere più evidente e quindi più convincente che si tratta di un caso eccezionale e perciò di una concessione eccezionale, potrebbe essere opportuno limitare la suddetta concessione solo ad alcune occasioni. E i due coniugi potranno offrire questo sacrificio per ottenere dal Signore la grazia di affrettare il raggiungimento della comunione piena fra tutte le Chiese».

Grazie per le spiegazioni. Rimangono tuttavia, in chi pensa diversamente, delle obiezioni di fondo o alcuni ostacoli di partenza, che sembrano vanificare quanto lei ha affermato. E che si spingono a criticare la stessa normativa canonica. La prima obiezione di fondo o il primo ostacolo di partenza: una delle condizioni richieste agli attuali cristiani non cattolici per poter ricevere i sacramenti è che essi abbiano, nei sacramenti da ricevere, la stessa fede della Chiesa cattolica. Questo, in modo speciale, è richiesto per l'Eucaristia. Sembra, però, almeno ad alcuni, che la fede cattolica nell'Eucaristia non si verifichi facilmente in certi cristiani non cattolici. Come risponde?

«È del tutto evidente che i cristiani non cattolici che richiedono di accedere alla Eucaristia devono avere in questo sacramento la stessa fede della Chiesa cattolica. Ma – ci chiediamo – che cosa è necessario e che cosa è sufficiente per avere la fede della Chiesa? E la risposta è semplice. È necessario e sufficiente credere che il pane e il vino consacrati nella santa messa sono quelle realtà che Gesù ha indicate nelle parole dell'ultima cena: “Questo è il mio corpo, questo è il mio sangue”. È, quindi, necessario e sufficiente credere che il pane e il vino sono nel sacramento dell'Eucaristia il corpo e il sangue di Gesù. Aderire a spiegazioni teologiche, anche di altissimo valore come la dottrina della transustanziazione, non è condizione necessaria. Ora, dobbiamo riconoscere che avere fede nell'Eucaristia come appena indicato dovrebbe verificarsi con facilità in chi si accosta alla mensa del Signore: che senso avrebbe chiedere la comunione eucaristica qualora non si credesse che quel pane è il corpo di Gesù e quel vino è il sangue di Gesù? Qualora ci si aspettasse di ricevere un pane e un vino qualsiasi e non invece il corpo e il sangue di Gesù?».

La seconda obiezione o il secondo ostacolo si ritrova nella posizione di qualcuno che afferma all'incirca così: la Chiesa cattolica amministra i sacramenti ai non cattolici. Questi, però, continuano intenzionalmente a rigettare l'integrità delle verità cattoliche e della comunione gerarchica. Cosa pensa di tale visione?

«Con tutto il rispetto per chi professa tali convinzioni, devo però dichiarare che non sono d'accordo. Certo, nel caso in cui un cristiano non cattolico rifiutasse una verità di fede professata dalla Chiesa cattolica e fosse pienamente cosciente che si tratta di una verità di fede, non potrebbe ricevere i sacramenti. Però la Chiesa cattolica, specialmente a partire dal Vaticano II, ha la piena convinzione che gli attuali cristiani non cattolici, se non professano le stesse verità della Chiesa cattolica, lo fanno senza colpa, sono in buona fede e sono pertanto in grazia di Dio. Questa è – voglio ripeterlo – la ferma convinzione della Chiesa cattolica. E come potrebbe essere diversamente se solo pensiamo agli innumerevoli Santi membri delle Chiese non cattoliche? Ma, a questo punto – potrà sembrare strano – ho anch'io una difficoltà, che vorrei candidamente presentare».

Ci dica qual è.

«Cerco di essere sintetico e spero di risultare chiaro. Da una parte, il fedele che riceve l'Eucaristia deve essere con la Chiesa cattolica in comunione piena o normale. Dall'altra parte, gli attuali cristiani non cattolici sono con la Chiesa cattolica in comunione vera, però non piena. In tale situazione, la normativa della Chiesa, in modo particolare nel can. 844, §§ 3-4, stabilisce che tali cristiani possono essere ammessi dalla Chiesa cattolica a ricevere l'Eucaristia. I casi sono due: o la normativa della Chiesa cattolica contraddice l'ontologia della comunione ecclesiale e quella dei sacramenti (il che, ovviamente, è da escludersi) o dovremmo ipotizzare che i cristiani non cattolici sono in qualche modo in comunione piena con la Chiesa cattolica (ma ciò suonerebbe immediatamente incredibile, almeno per quanto generalmente si ritiene). Da qui la mia difficoltà o, forse meglio, una straordinaria sfida a condurre coraggiosamente una riflessione ulteriore. Chi volesse saperne di più potrebbe – credo utilmente – vedere un mio contributo su “Periodica” 107 (2018) 1-35».

Enzo Bianchi e i monaci di Bose ricordano Paola Fabrizi

Monsignor B. Farrel: “una vera cristiana, una donna di preghiera e di grande speranza”

«Faro di Roma» 07/08/2018

“Paola Fabrizi è stata una grande donna e una grande cristiana, che ha dato un contributo eccezionale all'ecumenismo, che il tempo metterà in luce. La ricordiamo con gratitudine per quanto ha fatto per il cammino ecumenico e per tutti noi”. I monaci di Bose con il loro fondatore Enzo Bianchi hanno reso omaggio con un messaggio alla memoria di Paola Fabrizi, l'ex alto ufficiale del Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani scomparsa sabato scorso a 74 anni di età. Paola era ricoverata da alcuni giorni alla clinica Pio XI ma la sua morte è stata per tutti i suoi amici una notizia inattesa. La grande stima e l'affetto di cui godeva sono stati testimoniati dalla partecipazione numerosa alle esequie celebrate dall'arcivescovo Brian Farrell, segretario del Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani, con il presidente della Fondazione Ratzinger, padre Federico Lombardi, e il francescano padre Paolo Maiello, oggi parroco ad Acilia dopo esserlo stato a lungo della chiesa di San Gregorio VII dove la Fabrizi aveva trasferito il suo generoso e fattivo impegno dopo aver lasciato per ragioni di età l'incarico in Vaticano. Monsignor Farrel ha letto all'omelia il messaggio di Enzo Bianchi e dei suoi confratelli delle diverse confessioni cristiane come testimonianza di “una scia di stima e di amicizia che andava più in là di quanto Paola avrebbe voluto riconoscere”. Si perchè, ha spiegato il presule, “abbiamo ricevuto messaggi da molte parti del mondo alla notizia della morte alla notizia della morte di questa donna cui in tanti, come i monaci di Bose, sono profondamente affezionati”. “Paola – ha aggiunto Farrel – ha dedicato tutta la sua vita ai genitori, alla causa dell'unità dei cristiani, alla parrocchia e anche ai suoi gatti di cui spesso ci parlava. Era assolutamente convinta che la vita avesse valore e senso. E il suo sacrificio e impegno era offerto per la salvezza del mondo. L'Angelo del Signore è venuto e ha detto: ‘il tempo non è più’. Il nostro tempo non è indeterminato e alla fine conta quel che abbiamo fatto di bene. E non possiamo fare nulla per Dio se non attraverso quello che facciamo gli altri. Questa è stata la lezione di Paola che dobbiamo imparare. Abbiamo bisogno di dare importanza alle

cose importanti e non a quelle secondarie che spariscono alla fine. Mettere Gesù al centro senza distanziarsi dalla vita concreta. Queste sono le cose che fanno bene. Fanno possibili i rapporti tra noi uomini. Paola era una vera cristiana, una donna di preghiera e di grande speranza. Una persona discreta, laboriosa, sempre capace di offrirsi all'aiuto degli altri. Serbiamo – ha esortato infine l'arcivescovo – una memoria, un ricordo bello e luminoso della sua vita”.

Sinodo Valdese

mons. Malvestiti (Cei), “delicata situazione migratoria” è “una preoccupazione pastorale condivisa dai vescovi italiani”

«Sir» 27/08/2018

“Fratelli e sorelle valdesi e metodisti, considero un autentico dono dell'Unico Signore la condivisione di questo incontro a Torre Pellice”. Così ha esordito mons. Maurizio Malvestiti, vescovo di Lodi, nell'intervento che questa mattina ha rivolto al Sinodo delle Chiese metodiste e valdesi, riunito a Torre Pellice (To). Malvestiti, accompagnato dal direttore dell'Ufficio nazionale della Cei per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso (Unedi) don Cristiano Bettega, ha portato i saluti del card. Gualtiero Bassetti, presidente della Cei, e del vescovo Ambrogio Spreafico, presidente della Commissione della Cei per l'ecumenismo e il dialogo. Tra i diversi temi in discussione al Sinodo, Malvestiti ha ripreso “la delicata situazione migratoria” in Italia e in Europa. “Si tratta – ha detto Malvestiti – di una preoccupazione pastorale condivisa dai vescovi italiani”, che richiede prudenza e realismo, senza “mai soffocare la fantasia e la tradizione tanto sicure della solidarietà, che animano in profondità il nostro Paese”. “Risvegliare le responsabilità delle istanze pubbliche, ad ogni livello, è dovere anche nostro – ha proseguito il vescovo –, e ci impegna parimenti a risvegliare le coscienze dei credenti perché ad imprimere nella società odierna questi valori, e le corrispondenti buone prassi, sia l'ordinaria sensibilità di credenti, che aprono cuore e mani al prossimo, instancabilmente e indistintamente, secondo il più autentico spirito evangelico”. Malvestiti ha inoltre ricordato e si è associato “all'abbraccio della speranza” che il Sinodo ha offerto alla città di Genova attraverso la colletta del culto inaugurale devoluta agli sfollati del ponte Morandi e alla messa a disposizione di due alloggi per chi ha perso la casa.

Sinodo Valdese

Papa Francesco: il saluto al Sinodo valdese, “tanti Lazzaro oggi bussano alla nostra porta

«Sir» 27/08/2018

“Siamo chiamati a spenderci nell'annuncio di Gesù, che sarà credibile se sarà testimoniato nella vita e vissuto nella carità, in particolare verso i tanti Lazzaro che oggi bussano alla nostra porta. Infatti, servendo l'uomo di oggi, difendendo la dignità dei più deboli e promuovendo la giustizia e la pace, diventiamo insieme operatori di quella pace che il Signore ha annunciato a Pasqua (cfr Gv 20,19) e ci ha lasciato in eredità”. Lo scrive Papa Francesco in un messaggio di saluto firmato di suo proprio pugno al Sinodo delle Chiese metodiste e valdesi che si è aperto ieri a Torre Pellice. È stato Eugenio Bernardini moderatore della Tavola valdese a leggere ai sinodali il messaggio di Francesco. “Vorrei esprimervi la vicinanza fraterna della Chiesa cattolica e mia personale”, scrive il Papa. “Vi assicuro il ricordo nella preghiera, rendendo innanzitutto grazie al Signore per il dono della fede in lui e per la comprensione reciproca che sta crescendo tra noi. Pregando per voi, immagino di pregare anche con voi e di chiedere insieme a Dio nostro Padre che tutti i Cristiani possano camminare con sincerità di cuore verso la piena comunione. Solo così, rispondendo concretamente all'appello del Signore a ‘essere una sola cosa’ (Gv 17,21), potremo annunciare al meglio il Vangelo”. “Sono dunque lieto di dirvi anch'io, cari fratelli e sorelle: pace a voi!”, scrive ancora il Papa. “Mentre conservo con gratitudine la memoria dei nostri incontri in Argentina e, più recentemente, a Torino e a Roma, formulo alla vostra Assemblea sinodale e a ciascuno di voi i migliori auguri per questi giorni di preghiera, condivisione e lavoro. E mentre su di voi invoco la benedizione del Signore, vi chiedo, per favore, di non dimenticarvi di pregare per me e per noi, vostri fratelli e sorelle”.

Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 01/08-02/09/2018

Mobilitazione contro la violenza sulle donne. Nuova iniziativa della campagna del Wcc, in «L'Osservatore Romano», 02/08/2018, p. 6

La riconciliazione in Sri Lanka parte dai banchi di scuola, in «L'Osservatore Romano», 02/08/2018, p. 6

Dal pulpito meglio giovani laici. Progetto della Chiesa evangelica luterana, in «L'Osservatore Romano», 02/08/2018, p. 6

Collaborazione per la rinascita dell'Iraq. Lettera del cardinale Sako ai futuri governanti, in «L'Osservatore Romano», 03/08/2018, p. 6

Riaperto il monastero di San Marone. Oggetto per anni di dispute in Libano, in «L'Osservatore Romano», 04/08/2018, p. 7

Stretta sui social per i monaci copti ortodossi. Il patriarca Teodoro II impone ai religiosi la chiusura dei profili internet, in «L'Osservatore Romano», 05/08/2018, p. 6

Avanti verso l'unità. Concluso l'incontro della commissione cattolico-luterana, in «L'Osservatore Romano», 06-07/08/2018, p. 6

Conversione ecologica delle Chiese nel Regno Unito. Sono più di 5500 gli edifici di culto passati all'energia rinnovabile, in «L'Osservatore Romano», 06-07/08/2018, p. 6

A difesa della grande foresta. Forte mobilitazione in Kenya da parte della comunità anglicana, in «L'Osservatore Romano», 06-07/08/2018, p. 6

Dio per superare le prove. Rete protestante interviene sulla lunga crisi politica in Togo, in «L'Osservatore Romano», 06-07/08/2018, p. 6

Giustizia per garantire pace e stabilità. Appello dei patriarchi cattolici d'oriente ai politici, in «L'Osservatore Romano», 08/08/2018, p. 6

No a nuovi insediamenti nella piana di Ninive. Per tutelare le comunità cristiane e le altre minoranze, in «L'Osservatore Romano», 08/08/2018, p. 6

- Cirillo al Fanar il 31 agosto. Incontro con Bartolomeo*, in «L'Osservatore Romano», 08/08/2018, p. 6
- Due vite da salvare. A Buenos Aires grande manifestazione dei fedeli evangelici contro l'aborto*, in «L'Osservatore Romano», 08/08/2018, p. 7
- R. FABIANI, *Un tè con madre Fibi e sorella Partenia. Nel convento copto ortodosso di San Giovanni l'Amato in Egitto*, in «L'Osservatore Romano», 09/08/2018, p. 4
- Il difficile rientro delle famiglie in Iraq. Una processione ha ricordato il quarto anniversario della fuga dalla piana di Ninive*, in «L'Osservatore Romano», 10/08/2018, p. 6
- Dieci anni fa il massacro. I cristiani di Orissa attendono ancora giustizia*, in «L'Osservatore Romano», 10/08/2018, p. 6
- A Hong Kong l'incontro asiatico dei giovani di Taizé*, in «L'Osservatore Romano», 10/08/2018, p. 6
- H. VLACHOS, *Il nemico più pericoloso. Secolarizzazione nella Chiesa*, in «L'Osservatore Romano», 11/08/2018, p. 6
- Discernimento e vita cristiana. Il convegno di spiritualità ortodossa a Bose*, in «L'Osservatore Romano», 11/08/2018, p. 6
- Chiesa che accoglie. Manifesto degli evangelici italiani*, in «L'Osservatore Romano», 12/08/2018, p. 6
- Sako sulla situazione in Iraq. Più ombre che luci*, in «L'Osservatore Romano», 12/08/2018, p. 7
- Rivive il monastero di Santa Tecla. In Siria*, in «L'Osservatore Romano», 12/08/2018, p. 7
- Una nave chiesa per gli ortodossi in Siberia*, in «L'Osservatore Romano», 12/08/2018, p. 7
- Il digiuno della Vergine. Tempo di preghiera per i copti*, in «L'Osservatore Romano», 12/08/2018, p. 7
- Per implorare il dono della pace. Preghiera della Chiesa ortodossa tewabedo etiopica alla Madonna*, in «L'Osservatore Romano», 17-18/08/2018, p. 6
- Pellegrini ad Amsterdam. I giovani protagonisti di una iniziativa per il settantesimo anniversario del Wcc*, in «L'Osservatore Romano», 19/08/2018, p. 6
- Un ponte per Mosul. Prima festa interreligiosa dopo la caduta dello stato islamico*, in «L'Osservatore Romano», 19/08/2018, p. 6
- Tra servizio e predicazione. I temi del sinodo metodista e valdese*, in «L'Osservatore Romano», 19/08/2018, p. 6
- Ferite da sanare. Visita del Pilgrim Team del Wcc nella Repubblica Democratica del Congo*, in «L'Osservatore Romano», 20-21/08/2018, p. 6
- F. ALOIS, *Il sogno e la favola. Cinquant'anni fa il viaggio di Paolo VI in Colombia*, in «L'Osservatore Romano», 22/08/2018, p. 7
- Non siamo più mormoni. Nuove linee guida della comunità religiosa*, in «L'Osservatore Romano», 24/08/2018, p. 6
- A sostegno del cammino di riconciliazione. Conferenza episcopale e Wcc per la Repubblica Democratica del Congo*, in «L'Osservatore Romano», 25/08/2018, p. 6
- Per conoscersi meglio. Delegazione cattolica in visita alla Chiesa ortodossa russa*, in «L'Osservatore Romano», 26/08/2018, p. 6
- Uguali diritti per i cristiani in Iraq. In un messaggio del patriarca Sako*, in «L'Osservatore Romano», 26/08/2018, p. 6
- Con Lazzaro che bussa alla porta. Al sinodo delle chiese metodiste e valdesi*, in «L'Osservatore Romano», 29/08/2018, p. 8
- Solidarietà ecumenica per l'episcopio di Oradea. Il vescovo Bercea all'indomani del terribile incendio che ha colpito la struttura*, in «L'Osservatore Romano», 30/08/2018, p. 6
- Le domande dei giovani russi. Intervento del patriarca di Mosca al raduno ortodosso*, in «L'Osservatore Romano», 30/08/2018, p. 6
- L'acqua è un bene di tutti. Il Pontefice ricorda la giornata mondiale di preghiera per la cura del creato che si celebra il 1° settembre*, in «L'Osservatore Romano», 30/08/2018, p. 8
- Riscoprite le vostre radici. Invito del patriarca copto ortodosso ai giovani*, in «L'Osservatore Romano», 31/08/2018, p. 6
- Una fatwa contro chi molesta le donne. Emessa per la prima volta dall'università di Al-Azhar*, in «L'Osservatore Romano», 31/08/2018, p. 6
- E. PICUCCI, *L'Europa e il tramonto della spiritualità. Simposio ad Assisi*, in «L'Osservatore Romano», 01/09/2018, p. 1
- Nel cuore di ogni fedele. Bartolomeo per la giornata del creato*, in «L'Osservatore Romano», 01/09/2018, p. 7
- Incontro al Fanar. Fra i patriarchi di Costantinopoli e Mosca*, in «L'Osservatore Romano», 01/09/2018, p. 7
- D. COALOVA, *Alleanza da coltivare. Numerose le iniziative promosse nelle diocesi italiane*, in «L'Osservatore Romano», 01/09/2018, p. 7
- Garantire l'accesso all'acqua pulita. Messaggio per la giornata mondiale di preghiera per la cura del creato*, in «L'Osservatore Romano», 02/09/2018, pp. 1,8
- Responsabili del futuro del pianeta. Ai partecipanti a un incontro sulla «Laudato si'»*, in «L'Osservatore Romano», 02/09/2018, p. 8

DONA IL TUO 5X1000

ALLA FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II

SCRIVI IL CODICE FISCALE

94145440486

NELLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II • ONLUS per il dialogo, la cooperazione e lo sviluppo

Via Roma, 3 - Pratovecchio • 52015 Pratovecchio Sta (AR) • +39 0575 563077 info@fondazionegiovannipaolo.org • www.fondazionegiovannipaolo.org

Documentazione Ecumenica

papa FRANCESCO, *Messaggio per la celebrazione della Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato, Città del Vaticano, 1 settembre 2018*

Cari fratelli e sorelle!

In questa Giornata di Preghiera desidero anzitutto ringraziare il Signore per il dono della casa comune e per tutti gli uomini di buona volontà che si impegnano a custodirla. Sono grato anche per i numerosi progetti volti a promuovere lo studio e la tutela degli ecosistemi, per gli sforzi orientati allo sviluppo di un'agricoltura più sostenibile e di un'alimentazione più responsabile, per le varie iniziative educative, spirituali e liturgiche che coinvolgono nella cura del creato tanti cristiani in tutto il mondo.

Dobbiamo riconoscerlo: non abbiamo saputo custodire il creato con responsabilità. La situazione ambientale, a livello globale così come in molti luoghi specifici, non si può considerare soddisfacente. A ragione è emersa la necessità di una rinnovata e sana relazione tra l'umanità e il creato, la convinzione che solo una visione dell'uomo autentica e integrale ci permetterà di prenderci meglio cura del nostro pianeta a beneficio della presente e delle future generazioni, perché «non c'è ecologia senza un'adeguata antropologia» (Lett. enc. *Laudato si'*, 118).

In questa Giornata Mondiale di Preghiera per la cura del creato, che la Chiesa Cattolica da alcuni anni celebra in unione con i fratelli e le sorelle ortodossi, e con l'adesione di altre Chiese e Comunità cristiane, desidero richiamare l'attenzione sulla questione dell'acqua, elemento tanto semplice e prezioso, a cui purtroppo poter accedere è per molti difficile se non impossibile. Eppure, «l'accesso all'acqua potabile e sicura è un diritto umano essenziale, fondamentale e universale, perché determina la sopravvivenza delle persone, e per questo è condizione per l'esercizio degli altri diritti umani. Questo mondo ha un grave debito sociale verso i poveri che non hanno accesso all'acqua potabile, perché ciò significa negare ad essi il diritto alla vita radicato nella loro inalienabile dignità» (ibid., 30).

L'acqua ci invita a riflettere sulle nostre origini. Il corpo umano è composto per la maggior parte di acqua; e molte civiltà, nella storia, sono sorte in prossimità di grandi corsi d'acqua che ne hanno segnato l'identità. È suggestiva l'immagine usata all'inizio del Libro della Genesi, dove si dice che alle origini lo spirito del Creatore «alleggiava sulle acque» (1,2).

Pensando al suo ruolo fondamentale nel creato e nello sviluppo umano, sento il bisogno di rendere grazie a Dio per "sorella acqua", semplice e utile come nient'altro per la vita sul pianeta. Proprio per questo, prendersi cura delle fonti e dei bacini idrici è un imperativo urgente. Oggi più che mai si richiede uno sguardo che vada oltre l'immediato (cfr *Laudato si'*, 36), al di là di «un criterio utilitarista di efficienza e produttività per il profitto individuale» (ibid., 159). Urgono progetti condivisi e gesti concreti, tenendo conto che ogni privatizzazione del bene naturale dell'acqua che vada a scapito del diritto umano di potervi accedere è inaccettabile.

Per noi cristiani, l'acqua rappresenta un elemento essenziale di purificazione e di vita. Il pensiero va subito al Battesimo, sacramento della nostra rinascita. L'acqua santificata dallo Spirito è la materia per mezzo della quale Dio ci ha vivificati e rinnovati, è la fonte benedetta di una vita che più non muore. Il Battesimo rappresenta anche, per i cristiani di diverse confessioni, il punto di partenza reale e irrinunciabile per vivere una fraternità sempre più autentica lungo il cammino verso la piena unità. Gesù, nel corso della sua missione, ha promesso un'acqua in grado di placare per sempre la sete dell'uomo (cfr Gv 4,14) e ha profetizzato: «Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva» (Gv 7,37). Andare a Gesù, abbeverarsi di Lui significa incontrarlo personalmente come Signore, attingendo dalla sua Parola il senso della vita. Vibrino in noi con forza quelle parole che Egli pronunciò sulla croce: «Ho sete» (Gv 19,28). Il Signore chiede ancora di essere dissetato, ha sete di amore. Ci chiede di dargli da bere nei tanti assetati di oggi, per dirci poi: «Ho avuto sete e mi avete dato da bere» (Mt 25,35). Dare da bere, nel villaggio globale, non comporta solo gesti personali di carità, ma scelte concrete e impegno costante per garantire a tutti il bene primario dell'acqua.

Vorrei toccare anche la questione dei mari e degli oceani. È doveroso ringraziare il Creatore per l'imponente e meraviglioso dono delle grandi acque e di quanto contengono (cfr Gen 1,20-21; Sal 146,6), e lodarlo per aver rivestito la terra con gli oceani (cfr Sal 104,6). Orientare i nostri pensieri verso le immense distese marine, in continuo movimento, rappresenta, in un certo senso, anche un'opportunità per pensare a Dio che costantemente accompagna la sua creazione facendola andare avanti, mantenendola nell'esistenza (cfr S. Giovanni Paolo II, *Catechesi*, 7 maggio 1986).

Custodire ogni giorno questo bene inestimabile rappresenta oggi una responsabilità ineludibile, una vera e propria sfida: occorre fattiva cooperazione tra gli uomini di buona volontà per collaborare all'opera continua del Creatore. Tanti sforzi, purtroppo, svaniscono per la mancanza di regolamentazione e di controlli effettivi, specialmente per quanto riguarda la protezione delle aree marine al di là dei confini nazionali (cfr *Laudato si'*, 174). Non possiamo permettere che i mari e gli oceani si riempiano di distese inerti di plastica galleggiante. Anche per questa emergenza siamo chiamati a impegnarci, con mentalità attiva, pregando come se tutto dipendesse dalla Provvidenza divina e operando come se tutto dipendesse da noi.

Preghiamo affinché le acque non siano segno di separazione tra i popoli, ma di incontro per la comunità umana. Preghiamo perché sia salvaguardato chi rischia la vita sulle onde in cerca di un futuro migliore. Chiediamo al Signore e a chi svolge l'alto servizio della politica che le questioni più delicate della nostra epoca, come quelle legate alle migrazioni, ai cambiamenti climatici, al diritto per tutti di fruire dei beni primari, siano affrontate con responsabilità, con lungimiranza guardando al domani, con generosità e in spirito di collaborazione, soprattutto tra i Paesi che hanno maggiori disponibilità. Preghiamo per quanti si dedicano all'apostolato del mare, per chi aiuta a riflettere sui problemi in cui versano gli ecosistemi

marittimi, per chi contribuisce all'elaborazione e all'applicazione di normative internazionali concernenti i mari che possano tutelare le persone, i Paesi, i beni, le risorse naturali – penso ad esempio alla fauna e alla flora ittica, così come alle barriere coralline (cfr *ibid.*, 41) o ai fondali marini – e garantire uno sviluppo integrale nella prospettiva del bene comune dell'intera famiglia umana e non di interessi particolari. Ricordiamo anche quanti si adoperano per la custodia delle zone marittime, per la tutela degli oceani e della loro biodiversità, affinché svolgano questo compito responsabilmente e onestamente.

Infine, abbiamo a cuore le giovani generazioni e per esse preghiamo, perché crescano nella conoscenza e nel rispetto della casa comune e col desiderio di prendersi cura del bene essenziale dell'acqua a vantaggio di tutti. Il mio auspicio è che le comunità cristiane contribuiscano sempre di più e sempre più concretamente affinché tutti possano fruire di questa risorsa indispensabile, nella custodia rispettosa dei doni ricevuti dal Creatore, in particolare dei corsi d'acqua, dei mari e degli oceani.

papa FRANCESCO, *Discorso agli imprenditori partecipanti ad un incontro in occasione della Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato, Città del Vaticano, 1 settembre 2018*

Signor Presidente, Signor Ministro, Gentili Signori e Signore,

un cordiale benvenuto a tutti voi e grazie di questo incontro.

Mi rallegra il fatto che vi siate messi in cammino per riflettere in questo fine settimana, particolarmente oggi, Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato, in occasione del vostro "Foro Romano", sull'Enciclica *Laudato si'*, nonché per impegnarvi ancora più adeguatamente in favore della sostenibilità. Di cuore ringrazio il Sig. Peter Kurth per le sue sentite parole di saluto.

Seguiamo San Francesco come esempio per eccellenza «della cura per ciò che è debole e di una ecologia integrale, vissuta con gioia e autenticità» (*Enc. Laudato si'*, 10). Per Francesco, ogni contatto con le persone e le cose concrete diventava un incontro con il Creatore. Dalla sua fede in Dio derivò la sua missione per la giustizia, per la pace e il rispetto del creato.

Anche ognuno di noi ha una responsabilità per gli altri e per il futuro del nostro pianeta. In modo simile, l'economia deve servire all'uomo, non sfruttarlo e derubarlo delle sue risorse. Oggi siamo chiamati ad avvalerci delle possibilità che la tecnologia ci mette a disposizione, con un buon utilizzo delle risorse, aiutando in particolare i Paesi più colpiti da povertà e degrado ad imboccare la via del rinnovamento e di uno sviluppo sostenibile e integrale.

Il mio auspicio è che gli uomini e le donne del nostro tempo, riconoscendosi tutti figli e figlie del Padre e Creatore che è nei cieli, contribuiscano sempre di più e sempre più concretamente affinché tutti possano condividere le risorse preziose della terra. Vi incoraggio a continuare a dare per tale scopo il vostro specifico apporto, e per questo invoco su di voi e sul vostro lavoro la benedizione del Signore.

Tante grazie e pregate per me!

patriarca BARTOLOMEO, *Messaggio in occasione della Giornata di preghiera per la salvaguardia del creato 2018, Costantinopoli, 1 settembre 2018*

Fratelli e Figli nel Signore,

Si sono già compiuti ventinove anni dalla istituzione, da parte del Santa e Grande Chiesa di Cristo, della festa della Indizione come "Giorno di protezione dell'ambiente". Durante tutto questo periodo il Patriarcato Ecumenico è stato ispiratore e protagonista di molteplici azioni, le quali hanno portato ricchi frutti e hanno messo in risalto il potenziale spirituale ecologico della nostra tradizione ortodossa.

Le iniziative ecologiche del Patriarcato Ecumenico hanno costituito un'esca per la teologia, per far risaltare i principi ecologici della antropologia e della cosmologia cristiane e per presentare la verità che nessun ideale nel cammino dell'umanità nella storia ha valore, se non comprende anche la speranza di un mondo che funzioni come "casa" reale dell'uomo, in un'epoca durante la quale la minaccia continuamente in aumento verso l'ambiente naturale ha in gestazione una catastrofe ecologica mondiale. Questa evoluzione è la conseguenza di una scelta specifica di un modo di sviluppo economico, tecnologico e sociale, che non rispetta né il valore della persona umana, né la sacralità della natura. È impossibile interessarsi realmente della persona umana e allo stesso tempo distruggere l'ambiente naturale, la base della vita, in sostanza cioè minare il futuro dell'umanità.

Oltre al fatto che non riteniamo corretto giudicare la cultura moderna, sulla base di "criteri scorretti", desideriamo sottolineare che la catastrofe dell'ambiente naturale nella nostra epoca si accompagna alla presunzione dell'uomo di fronte alla natura e alla propria relazione dominatrice verso di essa, come anche al modello eudemonistico dell' "avere bisogno di tutto", come atteggiamento generico di vita. Quanto sbagliato è il credere che nel passato tutto fosse migliore, tanto è assurdo chiudere gli occhi davanti a quanto succede oggi. Il futuro non appartiene all'uomo che ricerca incessantemente piaceri artificiali e nuove soddisfazioni, che vive per il proprio io e ignora il prossimo, all'uomo dello spreco provocante, né all'ingiusto e allo sfruttatore dei deboli. Il futuro appartiene alla giustizia e all'amore, alla civiltà che partecipa alla solidarietà e al rispetto della integrità della creazione.

Tale ethos e tale civiltà si conservano nella tradizione divino-umana dell'Ortodossia. Nella vita sacramentale e liturgica della Chiesa vive e si manifesta l'autenticità eucaristica, il significato e l'uso della creazione. Questa relazione col mondo è incompatibile con ogni specie d'introversione e disinteresse per il creato, con ogni forma di dualismo dello spirito e della materia e di svilimento della realtà terrena. Al contrario, l'esperienza eucaristica sensibilizza e mobilita il fedele a una azione d'amore per l'ecologia nel mondo. In questo spirito, il Santo e Grande Sinodo della Chiesa Ortodossa ha sottolineato che nei misteri della Chiesa "l'uomo è incoraggiato ad agire come amministratore, custode e 'sacerdote' della creazione,

offrendola in gloria al Creatore” (Enciclica §14). Ogni forma di abuso e di distruzione del creato e di un suo cambiamento in un oggetto da sfruttare, costituisce una distorsione dello spirito dell'Annuncio cristiano. Non è per niente casuale che la Chiesa Ortodossa sia stata definita come la “forma ecologica” del Cristianesimo, in quanto è la Chiesa che ha conservato la Divina Eucarestia, come nucleo della propria vita.

Di conseguenza, l'attività ecologica del Patriarcato Ecumenico non si è sviluppata semplicemente come una reazione all'attuale crisi ecologica senza precedenti, non è stata prodotta da questa, ma costituisce un'espressione della vita della Chiesa, estensione dell'ethos eucaristico nella relazione del fedele con la natura. Questa coscienza ecologica innata della Chiesa si è manifestata con coraggio e con sagacia in vista delle attuali minacce verso l'ambiente naturale. La vita della Chiesa Ortodossa è una ecologia vissuta, un rispetto reale e indistruttibile del creato. La Chiesa è un atto di comunione, vittoria sul peccato e sulla morte, sull'autoreferenzialità e sull'individualismo, dai quali ne deriva la distruzione dell'ambiente. Il fedele Ortodosso non può rimanere impassibile davanti alla crisi ecologica. La cura e la premura per il creato sono una conseguenza e una manifestazione della fede e del suo ethos eucaristico.

È chiaro che per contribuire in modo efficace ad affrontare i problemi ecologici, la Chiesa deve conoscerli e studiarli. Tutti sappiamo che la più grande minaccia per l'ambiente e per la umanità è oggi il cambiamento climatico e le sue conseguenze distruttive per la vita stessa sulla terra. Questo tema ha avuto un ruolo di primo piano anche durante il nono Simposio Ecologico, organizzato dal Patriarcato Ecumenico nello scorso giugno sulle isole del golfo Saronico di Spetses e Ydra, con titolo: “Per una Attica verde. Preservare il pianeta e proteggere i suoi abitanti”. Purtroppo, i recenti incendi devastanti in Attica e le attese conseguenze della grande devastazione dell'ambiente che ne è derivata, costituiscono una tragica conferma delle tesi dei Convegnisti sulla gravità della minaccia ecologica.

Venerabilissimi Fratelli e Figli più che amati nel Signore,

La cultura ecologica dell'Ortodossia è la realizzazione della visione eucaristica della creazione, che si condensa e si esprime nell'insieme liturgico della vita ecclesiastica. Questo è il messaggio eterno della Chiesa Ortodossa sul tema dell'ecologia. La Chiesa dice e annuncia “sempre le stesse cose” e “riguardo a esse”, in accordo anche con le insuperabili parole del suo Fondatore e capo: “Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno” (Lc. 21,33). Allineandosi a questo spirito, la Madre Chiesa chiama le Arcidiocesi e le Metropoli attraverso il mondo, le parrocchie e i sacri Monasteri, a sviluppare iniziative e azioni coordinate, programmi di sensibilizzazione ambientale, a organizzare convegni e omelie, affinché i fedeli prendano coscienza che la protezione dell'ambiente naturale è responsabilità spirituale di ciascuno di noi. Il bruciante tema del cambiamento climatico, le sue cause e le sue conseguenze per il pianeta e per la quotidianità delle persone costituiscono un'occasione per approcci e discussioni sulla base dei principi della ecologia teologica e per particolari interventi pratici. È di vitale importanza dare enfasi all'azione sul piano locale. La parrocchia costituisce la cellula della vita ecclesiastica, luogo di presenza personale e di testimonianza, di comunione e di collaborazione, una comunità liturgica e di servizio.

Particolare sollecitudine deve esser mostrata per l'organizzazione dell'educazione in Cristo della nuova generazione, perché si coltivi in essa l'ethos ecologico. Il catechismo ecclesiastico deve instillare nell'anima dei fanciulli e dei giovani il rispetto verso il creato “assi bello”, incentivi per rendere attiva la protezione dell'ambiente e la verità che rende liberi della semplicità e della frugalità e dell'ethos ascetico, del mutuo modo della vita e dell'amore sacrificale. È necessario che i giovani comprendano la loro responsabilità per applicare nei fatti gli effetti ecologici della nostra fede, che conoscano e facciano conoscere il contributo determinante del Trono Ecumenico sulla questione della protezione dell'ambiente naturale.

Terminando il messaggio, auguriamo a tutti voi un benedetto anno ecclesiastico, copiosa abbondanza delle vostre lotte spirituali e invociamo su di voi la grazia vitale e la smisurata misericordia del Signore e Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo che tutto si dona, il principio e il realizzatore della nostra fede, per l'intercessione della Vergine di Pammakaristos, alla cui venerata icona, il sacro cimelio del Popolo, festosamente, devotamente e in umiltà oggi rendiamo omaggio.

card. ANGELO BAGNASCO, Omelia per la celebrazione eucaristica per le vittime del crollo del Ponte Morandi sul fiume Polcevera, Genova, 18 agosto 2018

Signor Presidente della Repubblica, Signori Presidenti del Senato e della Camera, del Consiglio e della Corte Costituzionale, Autorità politiche, civili e militari, Cari Fratelli e Sorelle nel Signore,

il crollo del ponte Morandi sul torrente Polcevera ha provocato uno squarcio nel cuore di Genova. La ferita è profonda, è fatta innanzitutto dallo sconfinato dolore per coloro che hanno perso la vita e per i dispersi, per i loro familiari, i feriti, i molti sfollati. Innumerevoli sono i segni di sgomento e di vicinanza giunti non solo dall'Italia, ma anche da molte parti del mondo. Insieme alla preghiera del Santo Padre Francesco – che anche ieri sera, con una telefonata affettuosa, ha voluto manifestarci la sua prossimità – in questi giorni ovunque si innalza a Dio un'onda di preghiera. Genova è nello sguardo del mondo, in un grande abbraccio di commozione, di affetto e di attesa.

Siamo qui per affidarci alla misericordia e alla consolazione che solo Dio può dare. Sappiamo che qualunque parola umana, seppure sincera, è poca cosa di fronte alla tragedia, così come ogni doverosa giustizia nulla può cancellare e restituire. L'iniziale incredulità e poi la dimensione crescente della catastrofe, lo smarrimento generale, il tumulto dei sentimenti, i “perché” incalzanti, ci hanno fatto toccare ancora una volta e in maniera brutale l'inesorabile fragilità della condizione umana. Ma proprio dentro a questa esperienza, che tutti in qualche modo ha toccato, si intravede un filo di luce. Quanto più ci scopriamo deboli ed esposti, tanto più sentiamo che i legami umani ci sono necessari: sono il tessuto non solo della famiglia e dell'amicizia, ma anche di una società che si dichiara civile. Questi vincoli, che ci uniscono gli uni

con gli altri, richiedono una affidabilità solida e sicura: senza un amore affidabile, infatti, non sarebbe possibile vivere insieme. E' la gioia della semplice presenza degli altri che ci permette di portare la vita, e di condividere gioie e dolori: come un ponte ci permette di varcare il vuoto, così la fiducia ci consente di attraversare le circostanze facili o ardate della strada terrena.

Cari Fratelli e Sorelle, Gesù mostra che di Dio ci possiamo fidare anche se non sempre ci sono chiare le vicende umane. La fede, infatti, non dissipa tutte le nostre tenebre, ma illumina il cammino passo dopo passo, giorno dopo giorno. La sua risposta ai nostri tormenti è innanzitutto una presenza che ci accompagna: Gesù crocifisso, e la Madonna sotto la croce del Figlio, sono l'immagine e il segno più evidenti che il Signore non ci abbandona, ma ci precede.

Il viadotto è crollato: esso – com'è noto – non era solo un pezzo importante di autostrada, ma una via necessaria per la vita quotidiana di molti, un'arteria essenziale per lo sviluppo della Città. Genova però non si arrende: l'anima del suo popolo in questi giorni è attraversata da mille pensieri e sentimenti, ma continuerà a lottare. Come altre volte, noi genovesi sapremo trarre dal nostro cuore il meglio, sapremo spremere quanto di buono e generoso vive in noi e che spesso resta riservato, quasi nascosto. La rete organizzativa e la tempestività a tutti i livelli - istituzionale, di categoria e associazioni –, la professionalità di tutti, dei Vigili del Fuoco, la disponibilità generosa di molti, la forza dei feriti, la preghiera e la solidarietà che subito si sono levate da ogni parte della Diocesi, rendono visibile l'anima collettiva della nostra Città. Ci auguriamo che i numerosi sfollati non solo trovino temporanea ospitalità, ma che possano ritrovare presto il necessario calore della casa.

E' l'ora della grande vicinanza. Siamo certi che nel cuore di ognuno stia crescendo per Genova un amore ancora più grande, convinto che essa lo merita, che non può essere dimenticata da nessuno, e che la sua vocazione è scritta nella sua storia di laboriosità e di tenacia, oltre che nella sua posizione di porta fra il mare e il continente.

Alziamo lo sguardo: la Madonna Assunta al cielo ci invita anche in questo momento guardare in alto, verso Dio, fonte della speranza e della fiducia. Guardando a Lui eviteremo la disperazione e potremo tornare a guardare con coraggio il mondo, la vita, la nostra amata Città. Potremo guardarci gli uni gli altri e riconoscerci fratelli, perché figli dello stesso Padre ben oltre ogni differenza. Potremo rinnovare la fiducia reciproca e consolidare la vicinanza di queste ore. Potremo costruire ponti nuovi e camminare insieme.

mons. DONATO OLIVERIO, Omelia per la liturgia in suffragio per le vittime delle gole del Raganello, Lungro, 27 agosto 2018

Cari fratelli e sorelle,

a distanza di otto giorni dalla straziante tragedia che ha travolto due gruppi di escursionisti lungo le gole del Raganello a Civita, nel cuore del Pollino, causando dieci morti, e diversi feriti, ci ritroviamo questa sera in questa Chiesa Cattedrale per rivolgere la nostra preghiera a Dio e affidare alla sua misericordia tutte quelle persone che hanno perduto la vita. Ricordarli è necessario, anzi è doveroso.

A noi qui ora è chiesto vivere come “nostro” il dolore dei familiari di questi defunti ed offrire loro la nostra vicinanza, la nostra partecipazione, fatta non di parole di circostanza, ma di riflessione silenziosa e di preghiera.

Viviamo “insieme” questo momento difficile: ci dia consolazione e forza la fede in Dio, e sentiamo di poter dire: “Padre, Padre Nostro, che sei nei cieli, ti giunge in quest'ora il grido di dolore di tanti tuoi figli. I tuoi figli strappati alla vita da una tragedia così terribile il 20 agosto scorso.

I tuoi figli che si sono visti trafiggere i loro cuori dalla perdita improvvisa e tragica dei loro cari. Quel terribile giorno sulle gole del Raganello”.

Cari fratelli e sorelle,

è un momento difficile perché in questi giorni siamo stati devastati da sentimenti e pensieri contrastanti. E' un momento difficile perché siamo di fronte ad un mistero grande, quello della morte di dieci persone, e inutilmente cercheremo una spiegazione, una logica, dobbiamo rimanere in silenzio, senza sprecare inutili parole e accettare quanto accaduto.

E' un momento difficile perché vorremmo dire ai familiari delle vittime parole che possano arrivare dentro il loro cuore, straziati dal dolore e invece balbettiamo appena qualche espressione di consolazione.

E' un momento difficile perché Civita è stata profondamente ferita. Al parroco di Civita Papàs Remo tutta la nostra considerazione e la nostra vicinanza, lo ringrazio per come in tutti questi giorni si è prodigato con tutte le sue energie.

Ma il nostro cuore pur trafitto dal dolore, è colmo della speranza del Signore risorto, e radicati nella fede, viviamo insieme questa celebrazione fissando il nostro sguardo su Gesù Cristo risorto, vincitore della morte.

Abbiamo conferma di questo dalle parole dell'Apostolo Paolo, pocanzi ascoltate: “Non vogliamo lasciarvi nell'ignoranza, fratelli, circa quelli che sono morti, perché non continuiate a affliggervi come gli altri che non hanno speranza. Noi crediamo infatti che Gesù è morto ed è resuscitato; così anche quelli che sono morti, Dio li radunerà per mezzo di Gesù insieme a lui, Questo vi diciamo sulla parola del Signore. Confortatevi dunque a vicenda con queste parole.” Queste verità della fede cristiana devono toccarci nel profondo del cuore, perché generano speranza e conforto, quel conforto che solo Dio può dare.

Saluto e ringrazio per la presenza i venerati sacerdoti, il Vicario Generale, protopresbitero Pietro, papàs Arcangelo, che ha suggerito questo momento di preghiera questa sera, il Sindaco di Lungro, il Sindaco di Civita, il Presidente del Parco del Pollino, ricordiamo e ringraziamo la Prefettura di Cosenza, la Questura di Cosenza, la Polizia di Stato, i soccorritori per l'instancabile lavoro, i Vigili del fuoco, l'Arma dei Carabinieri, la Guardia di Finanza, il soccorso alpino, la protezione civile, e altre istituzioni, dei corpi specializzati e dei volontari.

Con la ferma certezza che certe cose purtroppo accadono, di fronte agli eventi tragici della vita umana e della storia, rimaniamo a volte come schiacciati, e ci domandiamo: Perché? La natura umana può aprire dei grandi vuoti. E allora ci domandiamo: come possiamo colmare questi vuoti? Per noi è impossibile; solo Dio può colmare questi vuoti con l'abisso della sua misericordia.

La vita di questi fratelli e sorelle, così brutalmente strappata agli affetti dei loro cari, dice anche a noi oggi di continuare a credere che la vita è un dono grande, che l'amore e la solidarietà valgono la pena di essere vissuti. E da questa fede deriva quella pacatezza di cui abbiamo bisogno oggi. L'uomo dice: nel mezzo della vita sono colto dalla morte, ma il cristiano deve poter dire: nel mezzo della morte sono colto dalla vita.

In questo colgo l'atteggiamento di fronte alla vita che continua e che è il caso della bambina che si abbandona nelle braccia del soccorritore, nel mezzo della morte sono colto dalla vita.

Il dolore per la tragedia ha toccato anche il cuore del Santo Padre, nel salutare i fedeli presenti nell'udienza generale il 22 agosto ha detto: «il mio pensiero va alla tragedia, avvenuta in Calabria nei pressi del torrente Raganello, dove hanno perso la vita escursionisti provenienti da Regioni d'Italia. Mentre affido alla bontà misericordiosa di Dio quanti sono drammaticamente scomparsi, esprimo la mia spirituale vicinanza ai loro familiari, come anche ai feriti».

Noi crediamo che questi nostri fratelli e sorelle non sono caduti nel nulla ma sono volati nell'abbraccio di tenerezza del Padre misericordioso, Dio nostro. Questo è l'unico pensiero che ci consola e può dare un attimo di pace al nostro cuore, e può consolare i familiari delle vittime. Ascolta, o Padre, le nostre preghiere e dona la pace a tutti coloro che sono nel dolore e nella sofferenza. Amen.

CONSIGLIO DELLA FEDERAZIONE DELLE CHIESE EVANGELICHE IN ITALIA, *Questa è una chiesa che accoglie. Manifesto per l'accoglienza, Roma, 8 agosto 2018*

«In quanto lo avete fatto a uno di questi miei minimi fratelli, l'avete fatto a me» (Matteo 25,40)

Dio si avvicina a noi come straniero: respingendo chi chiede il nostro aiuto chiudiamo la porta a Gesù che ci cerca e tende la sua mano.

«Fui straniero e mi accoglieste» (Matteo 25,35)

Annunciamo che la fede in Cristo ci impegna all'accoglienza nei confronti del prossimo che bussa alla nostra porta in cerca di aiuto, protezione e cure.

«Nel giorno che Dio creò l'uomo, lo fece a somiglianza di Dio» (Genesi 5,1)

Affermiamo che ogni uomo, ogni donna, ogni bambino e ogni bambina sono creature di Dio, a sua immagine e somiglianza, e che pertanto non si possa discriminare nessuno a causa della sua pelle, della sua religione, della sua identità di genere. Ogni forma di razzismo è per noi un'eresia teologica.

«Maledetto chi calpesta il diritto dello straniero» (Deuteronomio 27,19)

Siamo chiamati a difendere la vita, la dignità e i diritti di migranti, richiedenti asilo, rom, minoranze etniche e religiose e di quanti sono perseguitati ed emarginati.

«Non c'è qui né Giudeo né Greco... perché voi tutti siete uno in Cristo Gesù» (Galati 3,28)

L'Evangelo di Cristo abbatte le differenze etniche e ci chiama a essere una Chiesa aperta all'incontro e allo scambio, in cui italiani e immigrati vivono insieme la fede cristiana.

«Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico, e s'imbatté nei briganti che lo spogliarono, lo ferirono e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto... un Samaritano... vedendolo, ne ebbe pietà; avvicinandosi, fasciò le sue piaghe versandovi sopra olio e vino, poi lo mise sulla propria cavalcatura, lo condusse a una locanda e si prese cura di lui» (Luca 10,30.33-34)

Appreziamo e sosteniamo chi salva le vite dei migranti vittime dei traffici illegali e garantisce il soccorso umanitario nel Mediterraneo come sui passi alpini.

e per questo:

Respingiamo la falsa contrapposizione tra accoglienza degli immigrati e bisogni degli italiani, perché un paese tra i più ricchi al mondo ha le risorse per garantire l'una e gli altri e perché sappiamo che, col tempo, anche i nuovi immigrati costituiscono una risorsa per un paese come l'Italia ad alto declino demografico.

Siamo impegnati a garantire corridoi umanitari a favore dei richiedenti asilo in modo che possano arrivare in Europa in sicurezza e legalmente. Lo facciamo ecumenicamente e nel rispetto delle normative europee.

Crediamo nella necessità dell'integrazione degli immigrati in una società accogliente, capace di promuovere l'incontro e lo scambio interculturale nel quadro dei principi della Costituzione.

Ci opponiamo alle politiche italiane ed europee di chiusura delle frontiere, di respingimento e di riduzione delle garanzie di protezione internazionale dei richiedenti asilo, tanto più quando fonti istituzionali delle Nazioni Unite attestano sistematiche violazioni dei diritti umani nei paesi di partenza e di transito.

A tutti – ma ancor di più a chi ha responsabilità istituzionali – chiediamo di adottare un linguaggio rispettoso della dignità dei migranti e di contrastare con gesti e azioni concrete atteggiamenti xenofobi e razzisti.

Denunciamo e criticiamo la campagna politica contro gli immigrati e i richiedenti asilo che, a fronte di arrivi in diminuzione e perfettamente sostenibili in un quadro di solidarietà europea, esaspera e drammatizza il dibattito pubblico.

Ci appelliamo alle chiese sorelle dell'Europa perché accolgano quote di richiedenti asilo e spingano i loro governi a promuovere politiche di condivisione dei flussi migratori in un quadro di solidarietà e responsabilità condivise.

Ricordando la Parola dell'apostolo «Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi amore, sarei un rame risonante o uno squillante cembalo» (I Corinzi 13,1), affermiamo che l'amore di Dio per l'umanità è più forte dei nostri egoismi di individui e di nazioni e che noi siamo chiamati a testimoniarlo ogni giorno con gioia, speranza e fiducia.

COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, LA GIUSTIZIA E LA PACE E COMMISSIONE EPISCOPALE PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO, *Coltivare l'alleanza con la terra. Messaggio per la 13ª Giornata Nazionale per la Custodia del Creato 1º settembre 2018, Roma, 31 maggio 2018*

“Finché durerà la terra, seme e messe, freddo e caldo, estate e inverno, giorno e notte, non cesseranno” (Gen. 8, 22). Con queste parole la Scrittura indica nell'alternanza dei tempi e delle stagioni un segno di quella stabilità del reale, che è garantita dalla fedeltà di Dio. Il successivo capitolo di Genesi simboleggerà tale realtà con l'arcobaleno: "Dio disse: 'Questo è il segno dell'alleanza, che io pongo tra me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni future'" (Gen. 9, 12). L'arco nel cielo richiama il dono della terra come spazio abitabile: Dio promette un futuro in cui l'umanità e gli altri viventi possano fiorire nella pace.

Contro la rassegnazione

Oggi, però, ci sentiamo talvolta come se tale alleanza fosse intaccata: sempre più spesso la nostra terra - città, paesi, campagne - è devastata da fenomeni atmosferici di portata largamente superiore a ciò che eravamo abituati a considerare normale. Anche gli ultimi mesi hanno visto diverse aree del paese sconvolte da eventi meteorologici estremi, che hanno spezzato vite e famiglie, comunità e culture - e le prime vittime sono spesso i poveri e le persone più fragili. Le stesse storie narrate da tanti migranti, che giungono nel nostro paese chiedendo accoglienza, parlano di fenomeni inediti che colpiscono - in modo spesso anche più drammatico - aree molto distanti del pianeta. Né il cambiamento climatico è l'unica minaccia legata alla crisi socio-ambientale: si pensi all'inquinamento diffuso ed ai drammi che talvolta esso porta con sé.

Così talvolta si fa strada un senso di impotenza e di disperazione, come fossimo di fronte ad un degrado inevitabile della nostra terra. Papa Francesco nell'Enciclica *Laudato Si'* invita però a non cedere alla rassegnazione. Proprio quei nn. 23-26, che testimoniano della gravità del mutamento climatico in atto, mettendo in guardia contro forme di negazionismo antiscientifico, evidenziano anche come esso sia legato in gran parte a comportamenti umani, che possiamo modificare. Il II capitolo della stessa Enciclica sottolinea, d'altra parte come quel mondo creato, che ci è dato come dono buono, sia anche affidato alla cura delle nostre mani, per custodirne l'abitabilità preziosa. E c'è negli esseri umani "una capacità di reagire, che Dio continua ad incoraggiare dal profondo dei nostri cuori" (Enciclica *Laudato Si'*, n.205).

Operare in forme attive e lungimiranti

Ecco, allora, che lo sguardo preoccupato per la devastazione del territorio a seguito del riscaldamento globale dovrà farsi attiva opera di prevenzione. Si tratterà, da un lato, di proteggere città e campagne con serie misure di adattamento, in grado di favorire la resilienza di fronte ad eventi estremi. Si tratterà, però, soprattutto, di promuovere un'azione di mitigazione, che contribuisca a contenere i fattori che li determinano. Particolare rilievo avrà in tal senso la Conferenza internazionale COP 24, che si terrà a Katowice in Polonia nel dicembre 2018: l'occasione per ripensare ed approfondire le iniziative contro il mutamento climatico avviate tre anni fa dalla precedente COP 21 svoltasi a Parigi. Sarà importante che l'Italia svolga un ruolo attivo e lungimirante in tale contesto, proponendo impegni realistici ed ambiziosi per l'azione della comunità internazionale. Il criterio sarà quello di un bene comune inteso in prospettiva ampia, ad includere le generazioni future e tutte le creature.

Nella stessa direzione - della costruzione di una società decarbonizzata - dovranno pure andare scelte efficaci da parte del nostro paese nel campo della politica e dell'economia ambientale. Sarà così possibile collegare la promozione di un lavoro dignitoso con una attenzione forte per l'ambiente, riprendendo ed approfondendo le indicazioni della Settimana Sociale svoltasi a Cagliari nel 2017. La vocazione umana a coltivare la terra non può che andare di pari passo con quella a custodirla.

Una prospettiva pastorale

Ma la sfida non interessa solo l'economia e la politica: c'è anche una prospettiva pastorale da ritrovare, nella presa in carico solidale delle fragilità ambientali di fronte agli impatti del mutamento, in una prospettiva di cura integrale. Occorre ritrovare il legame tra la cura dei territori e quella del popolo, anche per orientare a nuovi stili di vita e di consumo responsabile, così come a scelte lungimiranti da parte delle comunità. Molte le iniziative prese in tal senso da diocesi ed associazioni; si pensi alla rilevanza della campagna per il disinvestimento da fonti energetiche non rinnovabili o alle molte altre indicazioni per vivere in forma comunitaria la conversione ecologica (*Laudato Si'*, n.217). Ma c'è anche una prospettiva spirituale da coltivare: papa Francesco ricorda che "la pace interiore delle persone è molto legata alla cura dell'ecologia e al bene comune, perché, autenticamente vissuta, si riflette in uno stile di vita equilibrato unito a una capacità di stupore che conduce alla profondità della vita" (*Laudato Si'*, n.225). Ed occorre anche dar fondamento a tale attenzione, inserendola sistematicamente nei corsi di formazione per tutti coloro che esercitano responsabilità nella comunità ecclesiale.

In orizzonte ecumenico

È una sfida che le chiese cristiane stanno imparando ad affrontare assieme, riscoprendo in orizzonte ecumenico l'impegno comune per la cura della creazione di Dio. La celebrazione condivisa del Tempo del Creato è anche un segno

importante nel cammino verso la comunione tra le chiese: ne ha dato una testimonianza importante il messaggio inviato nel 2017 da papa Francesco col Patriarca ecumenico Bartolomeo I di Costantinopoli.

È importante operare assieme, perché possiamo tornare ad abitare la terra nel segno dell'arcobaleno, illuminati dal "Vangelo della creazione".

papa FRANCESCO, *Riflessione finale. Veglia di preghiera con i giovani italiani, Roma, 11 agosto 2018*

Cari giovani,

grazie per questo incontro di preghiera, in vista del prossimo Sinodo dei Vescovi.

Vi ringrazio anche perché questo appuntamento è stato preceduto da un intreccio di tanti cammini sui quali vi siete fatti pellegrini, insieme ai vostri vescovi e sacerdoti, percorrendo strade e sentieri d'Italia, in mezzo ai tesori di cultura e di fede che i vostri padri hanno lasciato in eredità. Avete attraversato i luoghi dove la gente vive e lavora, ricchi di vitalità e segnati da fatiche, nelle città come nei paesi e nelle borgate sperdute. Spero che abbiate respirato a fondo le gioie e le difficoltà, la vita e la fede del popolo italiano.

Nel brano del Vangelo che abbiamo ascoltato (cfr Gv 20,1-8), Giovanni ci racconta quella mattina inimmaginabile che ha cambiato per sempre la storia dell'umanità. Figuriamocela, quella mattina: alle prime luci dell'alba del giorno dopo il sabato, attorno alla tomba di Gesù tutti si mettono a correre. Maria di Magdala corre ad avvisare i discepoli; Pietro e Giovanni corrono verso il sepolcro... Tutti corrono, tutti sentono l'urgenza di muoversi: non c'è tempo da perdere, bisogna affrettarsi... Come aveva fatto Maria – ricordate? – appena concepito Gesù, per andare ad aiutare Elisabetta.

Abbiamo tanti motivi per correre, spesso solo perché ci sono tante cose da fare e il tempo non basta mai. A volte ci affrettiamo perché ci attira qualcosa di nuovo, di bello, di interessante. A volte, al contrario, si corre per scappare da una minaccia, da un pericolo...

I discepoli di Gesù corrono perché hanno ricevuto la notizia che il corpo di Gesù è sparito dalla tomba. I cuori di Maria di Magdala, di Simon Pietro, di Giovanni sono pieni d'amore e battono all'impazzata dopo il distacco che sembrava definitivo. Forse si riaccende in loro la speranza di rivedere il volto del Signore! Come in quel primo giorno quando aveva promesso: «Venite e vedrete» (Gv 1,39). Chi corre più forte è Giovanni, certamente perché è più giovane, ma anche perché non ha smesso di sperare dopo aver visto coi suoi occhi Gesù morire in croce; e anche perché è stato vicino a Maria, e per questo è stato "contagiato" dalla sua fede. Quando noi sentiamo che la fede viene meno o è tiepida, andiamo da Lei, Maria, e Lei ci insegnerà, ci capirà, ci farà sentire la fede.

Da quella mattina, cari giovani, la storia non è più la stessa. Quella mattina ha cambiato la storia. L'ora in cui la morte sembrava trionfare, in realtà si rivela l'ora della sua sconfitta. Nemmeno quel pesante macigno, messo davanti al sepolcro, ha potuto resistere. E da quell'alba del primo giorno dopo il sabato, ogni luogo in cui la vita è oppressa, ogni spazio in cui dominano violenza, guerra, miseria, là dove l'uomo è umiliato e calpestato, in quel luogo può ancora riaccendersi una speranza di vita.

Cari amici, vi siete messi in cammino e siete venuti a questo appuntamento. E ora la mia gioia è sentire che i vostri cuori battono d'amore per Gesù, come quelli di Maria Maddalena, di Pietro e di Giovanni. E poiché siete giovani, io, come Pietro, sono felice di vedervi correre più veloci, come Giovanni, spinti dall'impulso del vostro cuore, sensibile alla voce dello Spirito che anima i vostri sogni. Per questo vi dico: non accontentatevi del passo prudente di chi si accoda in fondo alla fila. Non accontentatevi del passo prudente di chi si accoda in fondo alla fila. Ci vuole il coraggio di rischiare un salto in avanti, un balzo audace e temerario per sognare e realizzare come Gesù il Regno di Dio, e impegnarvi per un'umanità più fraterna. Abbiamo bisogno di fraternità: rischiate, andate avanti!

Sarò felice di vedervi correre più forte di chi nella Chiesa è un po' lento e timoroso, attratti da quel Volto tanto amato, che adoriamo nella santa Eucaristia e riconosciamo nella carne del fratello sofferente. Lo Spirito Santo vi spinga in questa corsa in avanti. La Chiesa ha bisogno del vostro slancio, delle vostre intuizioni, della vostra fede. Abbiamo bisogno! E quando arriverete dove noi non siamo ancora giunti, abbiate la pazienza di aspettarci, come Giovanni aspettò Pietro davanti al sepolcro vuoto. E un'altra cosa: camminando insieme, in questi giorni, avete sperimentato quanto costa fatica accogliere il fratello o la sorella che mi sta accanto, ma anche quanta gioia può darvi la sua presenza se la ricevo nella mia vita senza pregiudizi e chiusure. Camminare soli permette di essere svincolati da tutto, forse più veloci, ma camminare insieme ci fa diventare un popolo, il popolo di Dio. Il popolo di Dio che ci dà sicurezza, la sicurezza dell'appartenenza al popolo di Dio... E col popolo di Dio ti senti sicuro, nel popolo di Dio, nella tua appartenenza al popolo di Dio hai identità. Dice un proverbio africano: "Se vuoi andare veloce, corri da solo. Se vuoi andare lontano, vai insieme a qualcuno".

Il Vangelo dice che Pietro entrò per primo nel sepolcro e vide i teli per terra e il sudario avvolto in un luogo a parte. Poi entrò anche l'altro discepolo, il quale – dice il Vangelo – «vide e credette» (v. 8). È molto importante questa coppia di verbi: vedere e credere. In tutto il Vangelo di Giovanni si narra che i discepoli vedendo i segni che Gesù compiva credettero in Lui. Vedere e credere. Di quali segni si tratta? Dell'acqua trasformata in vino per le nozze; di alcuni malati guariti; di un cieco nato che acquista la vista; di una grande folla saziata con cinque pani e due pesci; della risurrezione dell'amico Lazzaro, morto da quattro giorni. In tutti questi segni Gesù rivela il volto invisibile di Dio.

Non è la rappresentazione della sublime perfezione divina, quella che traspare dai segni di Gesù, ma il racconto della fragilità umana che incontra la Grazia che risolve. C'è l'umanità ferita che viene risanata dall'incontro con Lui; c'è l'uomo caduto che trova una mano tesa alla quale aggrapparsi; c'è lo smarrimento degli sconfitti che scoprono una speranza di riscatto. E Giovanni, quando entra nel sepolcro di Gesù, porta negli occhi e nel cuore quei segni compiuti da Gesù immergendosi nel dramma umano per risolverlo. Gesù Cristo, cari giovani, non è un eroe immune dalla morte, ma Colui

che la trasforma con il dono della sua vita. E quel lenzuolo piegato con cura dice che non ne avrà più bisogno: la morte non ha più potere su di Lui.

Cari giovani, è possibile incontrare la Vita nei luoghi dove regna la morte? Sì, è possibile. Verrebbe da rispondere di no, che è meglio stare alla larga, allontanarsi. Eppure questa è la novità rivoluzionaria del Vangelo: il sepolcro vuoto di Cristo diventa l'ultimo segno in cui risplende la vittoria definitiva della Vita. E allora non abbiamo paura! Non stiamo alla larga dai luoghi di sofferenza, di sconfitta, di morte. Dio ci ha dato una potenza più grande di tutte le ingiustizie e le fragilità della storia, più grande del nostro peccato: Gesù ha vinto la morte dando la sua vita per noi. E ci manda ad annunciare ai nostri fratelli che Lui è il Risorto, è il Signore, e ci dona il suo Spirito per seminare con Lui il Regno di Dio. Quella mattina della domenica di Pasqua è cambiata la storia: abbiamo coraggio!

Quanti sepolcri – per così dire – oggi attendono la nostra visita! Quante persone ferite, anche giovani, hanno sigillato la loro sofferenza “mettendoci – come si dice – una pietra sopra”. Con la forza dello Spirito e la Parola di Gesù possiamo spostare quei macigni e far entrare raggi di luce in quegli anfratti di tenebre.

E' stato bello e faticoso il cammino per venire a Roma; pensate voi, quanta fatica, ma quanta bellezza! Ma altrettanto bello e impegnativo sarà il cammino del ritorno alle vostre case, ai vostri paesi, alle vostre comunità. Percorretelo con la fiducia e l'energia di Giovanni, il “discepolo amato”. Sì, il segreto è tutto lì, nell'essere e nel sapere di essere “amato”, “amata” da Lui, Gesù, il Signore, ci ama! E ognuno di noi, tornando a casa, metta questo nel cuore e nella mente: Gesù, il Signore, mi ama. Sono amato. Sono amata. Sentire la tenerezza di Gesù che mi ama. Percorre con coraggio e con gioia il cammino verso casa, percorretelo con la consapevolezza di essere amati da Gesù. Allora, con questo amore, la vita diventa una corsa buona, senza ansia, senza paura, quella parola che ci distrugge. Senza ansia e senza paura. Una corsa verso Gesù e verso i fratelli, col cuore pieno di amore, di fede e di gioia. Andate così!

papa FRANCESCO, *Lettera al Popolo di Dio, Città del Vaticano, 20 agosto 2018*

«Se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme» (1 Cor 12,26). Queste parole di San Paolo risuonano con forza nel mio cuore constatando ancora una volta la sofferenza vissuta da molti minori a causa di abusi sessuali, di potere e di coscienza commessi da un numero notevole di chierici e persone consacrate. Un crimine che genera profonde ferite di dolore e di impotenza, anzitutto nelle vittime, ma anche nei loro familiari e nell'intera comunità, siano credenti o non credenti. Guardando al passato, non sarà mai abbastanza ciò che si fa per chiedere perdono e cercare di riparare il danno causato. Guardando al futuro, non sarà mai poco tutto ciò che si fa per dar vita a una cultura capace di evitare che tali situazioni non solo non si ripetano, ma non trovino spazio per essere coperte e perpetuarsi. Il dolore delle vittime e delle loro famiglie è anche il nostro dolore, perciò urge ribadire ancora una volta il nostro impegno per garantire la protezione dei minori e degli adulti in situazione di vulnerabilità.

1. Se un membro soffre

Negli ultimi giorni è stato pubblicato un rapporto in cui si descrive l'esperienza di almeno mille persone che sono state vittime di abusi sessuali, di potere e di coscienza per mano di sacerdoti, in un arco di circa settant'anni. Benché si possa dire che la maggior parte dei casi riguarda il passato, tuttavia, col passare del tempo abbiamo conosciuto il dolore di molte delle vittime e constatiamo che le ferite non spariscono mai e ci obbligano a condannare con forza queste atrocità, come pure a concentrare gli sforzi per sradicare questa cultura di morte; le ferite “non vanno mai prescritte”. Il dolore di queste vittime è un lamento che sale al cielo, che tocca l'anima e che per molto tempo è stato ignorato, nascosto o messo a tacere. Ma il suo grido è stato più forte di tutte le misure che hanno cercato di farlo tacere o, anche, hanno preteso di risolverlo con decisioni che ne hanno accresciuto la gravità cadendo nella complicità. Grido che il Signore ha ascoltato facendoci vedere, ancora una volta, da che parte vuole stare. Il cantico di Maria non si sbaglia e, come un sottofondo, continua a percorrere la storia perché il Signore si ricorda della promessa che ha fatto ai nostri padri: «Ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote» (Lc 1,51-53), e proviamo vergogna quando ci accorgiamo che il nostro stile di vita ha smentito e smentisce ciò che recitiamo con la nostra voce.

Con vergogna e pentimento, come comunità ecclesiale, ammettiamo che non abbiamo saputo stare dove dovevamo stare, che non abbiamo agito in tempo riconoscendo la dimensione e la gravità del danno che si stava causando in tante vite. Abbiamo trascurato e abbandonato i piccoli. Faccio mie le parole dell'allora Cardinale Ratzinger quando, nella Via Crucis scritta per il Venerdì Santo del 2005, si unì al grido di dolore di tante vittime e con forza disse: «Quanta sporcizia c'è nella Chiesa, e proprio anche tra coloro che, nel sacerdozio, dovrebbero appartenere completamente a Lui! Quanta superbia, quanta autosufficienza! [...] Il tradimento dei discepoli, la ricezione indegna del suo Corpo e del suo Sangue è certamente il più grande dolore del Redentore, quello che gli trafugge il cuore. Non ci rimane altro che rivolgergli, dal più profondo dell'animo, il grido: Kyrie, eleison – Signore, salvaci (cfr Mt 8,25)» (Nona Stazione).

2. Tutte le membra soffrono insieme

La dimensione e la grandezza degli avvenimenti esige di farsi carico di questo fatto in maniera globale e comunitaria. Benché sia importante e necessario in ogni cammino di conversione prendere conoscenza dell'accaduto, questo da sé non basta. Oggi siamo interpellati come Popolo di Dio a farci carico del dolore dei nostri fratelli feriti nella carne e nello spirito. Se in passato l'omissione ha potuto diventare una forma di risposta, oggi vogliamo che la solidarietà, intesa nel suo

significato più profondo ed esigente, diventi il nostro modo di fare la storia presente e futura, in un ambito dove i conflitti, le tensioni e specialmente le vittime di ogni tipo di abuso possano trovare una mano tesa che le protegga e le riscatti dal loro dolore (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 228). Tale solidarietà ci chiede, a sua volta, di denunciare tutto ciò che possa mettere in pericolo l'integrità di qualsiasi persona. Solidarietà che reclama la lotta contro ogni tipo di corruzione, specialmente quella spirituale, «perché si tratta di una cecità comoda e autosufficiente dove alla fine tutto sembra lecito: l'inganno, la calunnia, l'egoismo e tante sottili forme di autoreferenzialità, poiché “anche Satana si maschera da angelo della luce” (2 Cor 11,14)» (Esort. ap. *Gaudete et exsultate*, 165). L'appello di San Paolo a soffrire con chi soffre è il miglior antidoto contro ogni volontà di continuare a riprodurre tra di noi le parole di Caino: «Sono forse io il custode di mio fratello?» (Gen 4,9).

Sono consapevole dello sforzo e del lavoro che si compie in diverse parti del mondo per garantire e realizzare le mediazioni necessarie, che diano sicurezza e proteggano l'integrità dei bambini e degli adulti in stato di vulnerabilità, come pure della diffusione della “tolleranza zero” e dei modi di rendere conto da parte di tutti coloro che compiono o coprono questi delitti. Abbiamo tardato ad applicare queste azioni e sanzioni così necessarie, ma sono fiducioso che esse aiuteranno a garantire una maggiore cultura della protezione nel presente e nel futuro.

Unitamente a questi sforzi, è necessario che ciascun battezzato si senta coinvolto nella trasformazione ecclesiale e sociale di cui tanto abbiamo bisogno. Tale trasformazione esige la conversione personale e comunitaria e ci porta a guardare nella stessa direzione dove guarda il Signore. Così amava dire San Giovanni Paolo II: «Se siamo ripartiti davvero dalla contemplazione di Cristo, dovremo saperlo scorgere soprattutto nel volto di coloro con i quali egli stesso ha voluto identificarsi» (Lett. ap. *Novo millennio ineunte*, 49). Imparare a guardare dove guarda il Signore, a stare dove il Signore vuole che stiamo, a convertire il cuore stando alla sua presenza. Per questo scopo saranno di aiuto la preghiera e la penitenza. Invito tutto il santo Popolo fedele di Dio all'esercizio penitenziale della preghiera e del digiuno secondo il comando del Signore,[1] che risveglia la nostra coscienza, la nostra solidarietà e il nostro impegno per una cultura della protezione e del “mai più” verso ogni tipo e forma di abuso.

E' impossibile immaginare una conversione dell'agire ecclesiale senza la partecipazione attiva di tutte le componenti del Popolo di Dio. Di più: ogni volta che abbiamo cercato di soppiantare, mettere a tacere, ignorare, ridurre a piccole élites il Popolo di Dio abbiamo costruito comunità, programmi, scelte teologiche, spiritualità e strutture senza radici, senza memoria, senza volto, senza corpo, in definitiva senza vita.[2] Ciò si manifesta con chiarezza in un modo anomalo di intendere l'autorità nella Chiesa – molto comune in numerose comunità nelle quali si sono verificati comportamenti di abuso sessuale, di potere e di coscienza – quale è il clericalismo, quell'atteggiamento che «non solo annulla la personalità dei cristiani, ma tende anche a sminuire e a sottovalutare la grazia battesimale che lo Spirito Santo ha posto nel cuore della nostra gente»[3]. Il clericalismo, favorito sia dagli stessi sacerdoti sia dai laici, genera una scissione nel corpo ecclesiale che fomenta e aiuta a perpetuare molti dei mali che oggi denunciamo. Dire no all'abuso significa dire con forza no a qualsiasi forma di clericalismo.

E' sempre bene ricordare che il Signore, «nella storia della salvezza, ha salvato un popolo. Non esiste piena identità senza appartenenza a un popolo. Perciò nessuno si salva da solo, come individuo isolato, ma Dio ci attrae tenendo conto della complessa trama di relazioni interpersonali che si stabiliscono nella comunità umana: Dio ha voluto entrare in una dinamica popolare, nella dinamica di un popolo» (Esort. ap. *Gaudete et exsultate*, 6). Pertanto, l'unico modo che abbiamo per rispondere a questo male che si è preso tante vite è viverlo come un compito che ci coinvolge e ci riguarda tutti come Popolo di Dio. Questa consapevolezza di sentirci parte di un popolo e di una storia comune ci consentirà di riconoscere i nostri peccati e gli errori del passato con un'apertura penitenziale capace di lasciarsi rinnovare da dentro. Tutto ciò che si fa per sradicare la cultura dell'abuso dalle nostre comunità senza una partecipazione attiva di tutti i membri della Chiesa non riuscirà a generare le dinamiche necessarie per una sana ed effettiva trasformazione. La dimensione penitenziale di digiuno e preghiera ci aiuterà come Popolo di Dio a metterci davanti al Signore e ai nostri fratelli feriti, come peccatori che implorano il perdono e la grazia della vergogna e della conversione, e così a elaborare azioni che producano dinamismi in sintonia col Vangelo. Perché «ogni volta che cerchiamo di tornare alla fonte e recuperare la freschezza originale del Vangelo spuntano nuove strade, metodi creativi, altre forme di espressione, segni più eloquenti, parole cariche di rinnovato significato per il mondo attuale» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 11).

E' imprescindibile che come Chiesa possiamo riconoscere e condannare con dolore e vergogna le atrocità commesse da persone consacrate, chierici, e anche da tutti coloro che avevano la missione di vigilare e proteggere i più vulnerabili. Chiediamo perdono per i peccati propri e altrui. La coscienza del peccato ci aiuta a riconoscere gli errori, i delitti e le ferite procurate nel passato e ci permette di aprirci e impegnarci maggiormente nel presente in un cammino di rinnovata conversione.

Al tempo stesso, la penitenza e la preghiera ci aiuteranno a sensibilizzare i nostri occhi e il nostro cuore dinanzi alla sofferenza degli altri e a vincere la bramosia di dominio e di possesso che tante volte diventa radice di questi mali. Che il digiuno e la preghiera aprano le nostre orecchie al dolore silenzioso dei bambini, dei giovani e dei disabili. Digiuno che ci procuri fame e sete di giustizia e ci spinga a camminare nella verità appoggiando tutte le mediazioni giudiziarie che siano necessarie. Un digiuno che ci scuota e ci porti a impegnarci nella verità e nella carità con tutti gli uomini di buona volontà e con la società in generale per lottare contro qualsiasi tipo di abuso sessuale, di potere e di coscienza.

In tal modo potremo manifestare la vocazione a cui siamo stati chiamati di essere «segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano» (Conc. Ecum. Vat. II, *Lumen gentium*, 1).

«Se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme», ci diceva San Paolo. Mediante l'atteggiamento orante e penitenziale potremo entrare in sintonia personale e comunitaria con questa esortazione, perché crescano tra di noi i doni della compassione, della giustizia, della prevenzione e della riparazione. Maria ha saputo stare ai piedi della croce del suo Figlio. Non l'ha fatto in un modo qualunque, ma è stata saldamente in piedi e accanto ad essa. Con questa posizione esprime il suo modo di stare nella vita. Quando sperimentiamo la desolazione che ci procurano queste piaghe ecclesiali, con Maria ci farà bene "insistere di più nella preghiera" (cfr S. Ignazio di Loyola, Esercizi spirituali, 319), cercando di crescere nell'amore e nella fedeltà alla Chiesa. Lei, la prima discepola, insegna a tutti noi discepoli come dobbiamo comportarci di fronte alla sofferenza dell'innocente, senza evasioni e pusillanimità. Guardare a Maria vuol dire imparare a scoprire dove e come deve stare il discepolo di Cristo.

Lo Spirito Santo ci dia la grazia della conversione e l'unzione interiore per poter esprimere, davanti a questi crimini di abuso, il nostro pentimento e la nostra decisione di lottare con coraggio.

[1] «Questa specie di demoni non si scaccia se non con la preghiera e il digiuno» (Mt 17,21).

[2] Cfr Lettera al Popolo di Dio pellegrino in Cile, 31 maggio 2018.

[3] Lettera al Cardinale Marc Ouellet, Presidente della Pontificia Commissione per l'America Latina, 19 marzo 2016.



**DONA IL TUO
5X1000**

ALLA FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II

SCRIVI IL CODICE FISCALE

94145440486

NELLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

*Il 5 per mille NON è alternativo all'8 per mille
che ti invitiamo a donare alla Chiesa Cattolica*

**Nelle guerre dei grandi,
che colpa hanno i bambini?**

FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II • ONLUS per il dialogo, la cooperazione e lo sviluppo

Via Roma, 3 - Pratovecchio • 52015 Pratovecchio Stia (AR) +39.0575.583077 info@fondazionegiovannipaolo.org • www.fondazionegiovannipaolo.org

Memorie Storiche

E. BROMURI, *Giornata del creato all'insegna della sobrietà. La 3a edizione punta sul concetto di «sobrietà», non intesa come ritorno al passato ma come equilibrio nei consumi, in «La Voce», n° 31 (29/08/2008)*

Per l'anno 2008, la Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace e la Commissione per l'ecumenismo e il dialogo hanno indicato come tema della terza Giornata del creato "Una nuova sobrietà, per abitare la Terra". Le due Commissioni episcopali hanno indicato come data il 1° settembre, precisando che ogni diocesi e parrocchia può sempre scegliere una data diversa. La regione ecclesiastica Umbria, ad esempio ha scelto di fare una celebrazione unitaria a Spello il 20 settembre prossimo. La data del 1° settembre è stata scelta in concomitanza con il primo giorno dell'anno liturgico della Chiesa ortodossa, dedicato alla Creazione, con intento evidentemente ecumenico. In Umbria nei due anni precedenti la festa del creato è stata celebrata la prima volta a Terni nel suggestivo scenario della cascata delle Marmore, e la seconda è stata celebrata all'isola Maggiore del lago Trasimeno. In ambedue le circostanze si è riflettuto in generale sull'ambiente e i pericoli che oggi corre, con le nefaste conseguenze sul clima e sulla vita di intere popolazioni, e soprattutto su quel bene prezioso che è l'acqua, fonte assolutamente necessaria per ogni forma di vita. Tutti quelli che erano presenti ricordano la lezione del prof. Carlo Cirotto, illustrata da "incredibili" immagini. Quest'anno l'attenzione è rivolta allo stile di vita improntato alla sobrietà.

La cultura cristiana e cattolica non accetta l'impostazione di alcuni intellettuali laici, che puntano unicamente al controllo delle nascite (Giovanni Sartori in un allarmato articolo sul Corriere della Sera del 15 agosto scorso se la prende anche con il Vaticano), ritenendolo l'unico mezzo per frenare i consumi e quindi i rifiuti e la tutela dell'ambiente. La filosofia di costoro è di stare bene in pochi ed eliminare quelli che potrebbero dare fastidio. Ma la Chiesa ritiene che, pur con una responsabile apertura a nuove vite (procreazione responsabile), si debba frenare il consumo per dare possibilità e dignità di vita a tutti. L'attuale filosofia del consumismo a tutti i costi e senza alcun freno, se non quello economico, nella perversa spirale del produrre per consumare e del consumare per produrre, e quindi dare lavoro e ricchezza, non giova certamente alla tutela dell'ambiente e quindi al vero benessere degli esseri umani. Da qui il richiamo, non da oggi in verità, a cambiare gli stili di vita, a consumare meno, ad abolire il sistema "usa e getta", a rispettare le fonti non rinnovabili dell'energia per consegnarne una parte ai posteri, a studiare e apprestare fonti di energia rinnovabile e così via, non per costrizione esterna ma per intima convinzione.

Con la Giornata per il creato non si pretende, evidentemente, di risolvere i grandi e complicati problemi che sono sul tappeto delle grandi potenze e dei capi di governo, ma si vuole far emergere la via della cultura e dell'educazione, che provochi una mutazione nella coscienza collettiva e induca ad assumere comportamenti sani, sobri e dignitosi. Per questa occasione le Commissioni della Cei hanno pubblicato un documento nel quale viene illustrato il significato della Giornata e del tema scelto, che introduce il concetto di "nuova sobrietà". Si vuol significare con questo che non si tratta di ritornare ai tempi preindustriali di vita misera e quasi selvaggia, ma di commisurare i consumi ai reali bisogni dell'umanità.

COMITATO DI REDAZIONE

TIZIANA BERTOLA, ANDREA BONESSO, RENATO BURIGANA, RICCARDO BURIGANA (direttore), MAURO LUCCHESI e GIULIANO SAVINA
Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia
Istituto di Studi Ecumenici
Castello 2786
I - 30122 Venezia
direttore@centroecumenismo.it
www.centroecumenismo.it

Il presente numero è stato spedito a 13.207 indirizzi